**LIBRO DEGLI ATTI**

**DELLA**

**CASA PROFESSA**

**IN**

**S. ALESSIO ALL’AVENTINO**

**DALL’ANNO 1895 AL 1940**

**ANNO 1895**

**11 Gennaio 1895**

Oggi alle ore 1.5.pom. assistito dal Rev.mo P. D. Carlo Moizo Prep.to Gen.le e dal R. P. D. Serafino Vallecorsa, e munito di tutti i conforti di nostra santa religione, s’addormentò nel Signore il M. R. P. D. Domenico Savarè, Rettore della chiesa dei SS. Bonifacio ed Alessio e dell’istituto dei Ciechi, ivi residente. La sua fu una morte di Santo, compiendosi così santamente una vita, tutta spesa nel raggiungere un alto grado di perfezione cristiana, feconda di opere di zelo e di carità per Iddio e per il prossimo, e splendida di illustri esempi di ogni altra cristiana virtù. Né fu egli caro soltanto a quanti ebbero con lui comunanza di vita, nella nostra Congregazione, ma Roma tutta fu piena della sua fama per le opere compiutevi: ed il suo nome fu popolarissimo.

**12 Gennaio 1895**

 Oggi si celebrò, *presente cadavere,* un modesto funerale, al quale intervennero, oltre che le du Comunità. Maschile e femminile, dell’istituto, anche buon numero di persone, e molte di esse, distintissime, che conovvero il Caro defunto. Ne pomeriggio poi se ne condusse la salma all’ultima dimora. Seguita dal Rev.mo P. D. Enrico M. Gessi Vice Parroco in A. Maria in Aquiro, che diede poi lagrimando l’assoluzione, dal P. D. Antonio Meucci Vice Rettore dell’Istituto dei Ciechi, dal fr. Severino Paperoni addetto alla Pia Casa degli orfani, da una rappresentanza delle due comunità e dei …. dell’Istituto.

**18 Gennaio 1895**

Si rendano …ssime grazie allaesimia Commissione dell’Istituto dei Ciechi, che volle rendere tributo di venerazione di affetto alla preziosa memoriadi un dei noostri più illustri Confratelli, facendo celebrare nella nostra chiesa nel dì settimo dalla morte delP. Savarè, un solenne funerale, assistendovi, ltre che i membri della Commissione, anche numerosi distinti personaggi. Ne lesse l’elogio funebre il P. D. Pietro Pacifici. Rettore della Pia Casa degli orfani di Roma. Questo elogio fu poi fatto di pubblica ragione, coi tipi di Filippo Cucggiani. Ed ora è bene notare che alla memoria del P. Savarè dedicarono un lungo articoo i periodici *Il cittadino di Lodi,* ( Anno VI, n. 7, Lodi febbraio 1895 ) e la *Vera Roma.* Fu poi pubblicto in quest’anno, coi tipi del Gentile, in Roma, un volume di memorie assai bene raccolte dal M. R. P. Severino Tamburrini. Un tal lavoro incontrò l’approvazione universale e meritò se ne conservasse una copia nell’Archivio Vaticano, per iniziativa di Mons. Dell’Aquila, dal qual fu diretta all’autore una lettera molto lusinghiera di lode.

**21 Gennaio 1895**

E’ giunto da Velletri, a mezzod’ì, il Rev.mo P. D. Lorenzo M.a Cossa Procuratore Generale.

**31 Gennaio 1895**

Alle 8.1/2 pomeridiane partirono il Rev.mo P. Cossa e P. Moizo diretti a Genova.

**15 Febbraio 1895**

Giunsero da Genova i due detti Rev.mi Padri

**16 Febbraio 1895**

Tornò a Velletri nella nostra casa di S. Martino il Rev.mo P. Cossa.

**14 Marzo 1895**

E’ giunto oggi dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto il decreto di nomina a Rettore della nostra chiesa per il P. D. Antonio Meucci.

**18 Maggio 1895**

E’ stata oggi concessa la sanatoria per la invalida celebrazione di circa 700 messe, avvenuta per aver celebrato con vino non sincero.

**7 Giugno 1895**

Questa sera è partito per Rapalloil Rev. P. D. Carlo Moizo in vacanze.

**11 Giugno 1895**

Oggiè tornato presso la sua famiglia il postulante laico Giovanni Bolognini, non sentendosi più oltre chiamato allo stato religioso.

**4 Luglio 1895**

Di buonissima ora è tornato da Rapallo il Rev.mo P. Moizo.

**24 Luglio 1895**

 **E’ giunto oggi in questa casa il postulante laico Leone Rossi nativo di Sarsina, diocesi e provincia di Forlì, di anni 18: figlio di Eugenio e di Giustina Giorgi.**

**30 Luglio 1895**

Il postulante laico Francesco Quintieri ci lascia oggi per tornare in famiglia.

**20 Agosto 1895**

Giunse a ser ail postulante laico Gabriele Tofani figlio del fu Giovanni e della fu Santa Cataldi, di 33 anni, sarto, nato in Alatri, diocesi di Veroli, provincia di Roma. Fu religioso del Sacro Cuore.

**25 Agosto 1895**

Giunsero successivamente per il Definitorio Generale i M. RR. PP. Palmieri, Pedemonte, Alcaini ed altri, che non si rammentano.

**8 Settembre 1895**

Il postulante laico Leone Rossi vestì l’abito ma non regolarmente.

**17 Novembre 1895**

Oggi fu radunata la famiglia religiosa per presentarle il Vicario Rettore ( eletto con decreto del 28 agosto dal Definitorio ) nella persona del P. D. Antonio Meucci. Fu anche tenuto Capitolo Collegiale al quale presero parte il Rev.moP. Moizo, il P. D.Giovanni Giommone, il P. D. Serafino Vallecorsa ed il P. D. Giuseppe Di Tucci, nonché il P. D. Antonio Meucci. Venne eletto Vice Rettore il P. Di Tucci e Procuratore il P. Vallecorsa.

**22 Novembre 1895**

Oggi il Presidente della Commissione Marchese Alessansro Capranica, radunata la Comunità, presentò il P. D. Antonio Meucci, quale nuovo Rettore, consegnandogli il Regolamento dell’istituto dei Ciechi. Erano i presenti al’atto il Conte Sebastiano Cella, deputato economico e ilComm. Attilio Ambrosini deputato alla Istruzione.

**ANNO 1896**

**1 Febbraio 1896**

E’ giunto oggi da Velletri il Rev.mo P. Lorenzo Cossa per affari di procura e per presentare la candela al S. Padre. Il fratel postulante Gabriele Tofani si recò alla Casa degli Orfani.

**10 Febbraio 1896**

Il Rev.mo P. D. Carlo Moizo aprtì alle 10 antim. Alla volta di Genova col Fr. Gabriele Tofani.

**20 Febbraio 1896**

Giunse alle 4 pom. Da Velletri con lettera del P. Procinciale della Provincia Romana il postulante laico Samuele Lavagnini, di Velletri, diocesi di Velletri, provincia di Roma, figlio di Mario e della fu Caterina Potina: ha 48 anni. Alla sera si fece vestire l’abito. Dimorava da un anno e mezzo coi nostri di Velletri facendo da cuoco.

**22 Luglio 1896**

Questa mattina, alle ore 8.30 antim. partì per Castellamare di Stabia sua patria il nostri Fratel Francesco esposito, avendo ottenuto permesso dal P. Prvinciale di recarsi per motivi di salute. Giunse a sostituirlo durant la sua assenza il chierico Giuseppe Landini dal nostro Convitto Angelo Mai.

**31 Luglio 1896**

Giunse presso noi, per ordine del P. provinciale, il postulante laico Luigi Speziali nativo di Pelagano diocesi e provincia di Modena: ha 36 anni è figlio di Giuseppe e Carolina Busi. E’ stato religioso presso la Società del Divin Salvatore, ne fece i voti semplici ed il Cardinal Vicario Lucido M. Parrochi non lo dispensò perché da una Società passava ad un Ordine religioso. Qui ebbe l’ufficio di guardarobbiere e di sarto.

**4 Agosto 1896**

Verso le due pom. Tornò il Fr. Francesco Esposito dalle vacanze.

**6 Agosto 1896**

Questa mattina accmpagnato dal P. D. Giuseppe Di Tucci e al postulante laico Giuseppe Mastello, il chierico Giuseppe Landini partì di qui per Albano, ove il Convitto Angelo Mai, al quale apparteneva, passa le vacanze.

**7 Agosto 1896**

Alle ore 9.1/2 pom. Partì il FR. Emilio Zantari per Parucca sua patria ove attende avviso di nuova disposizione.

**9 Agosto 1896**

Il postulante Luigi Speziali veste oggi *pro forma* l’abito religioso.

**12 Agosto 1896**

 Il P. meucci si reca in vacanza a Terranova Bracciolini sua patria.

**13 Settembre 1896**

Verso le 2 pom. Di oggi fece ritorno il P. meucci.

**18 Settembre 1896**

Oggi parte il P. vallecorsa per vacanze.

**29 Settembre 1896**

Il P.Vallecorsa fa ritorno.

**30 Settembre 1896**

Parte il P. Di Tucci.

**12 Ottobre 1896**

Il P. Giommone parte per Somasca.

**20 Ottobre 1896**

Torna i P. Di Tucci.

**29 Ottobre 1896**

Giunse, come postulante laico, Ettore Chierichetti di Roma, d Mario e ella fu Assunta Moretti. E’ stato fra i Padri Cappuccini ed ha 19 anni. Il P. provinciale gli fece indossare *pro forma* l’abito.

**8 Novembre 1896**

Il Fr. Giuseppe Martello fu trasferito al nostro Convitto Angelo Mai.

**15 Novembre 1896**

Oggi il P. provinciale venuto a far visita recò seco al Convitto Angel Mai il postulante Leone Rossi.

**16 Novembre 1896**

Oggi, radunata la famiglia religiosa, si lesse la patente di Rettore del P. meucci, con la lettera di accompagno del P. Cossa, nonché i decreti del Capitolo Generale, tenutosi in Somasca.

**21 Novembre 1896**

Il Revmo P. Moizo Proc.re Gen.le giunse dalla Maddalena di Genova.

**4 Dicembre 1896**

 Il Rev.mo P. Moizo ripartì per Genova.

**16 Dicembre 1896**

Giunse oggi nel pomeriggio il Rev.mo P. Cossa da Velletri.

**ANNO 1897**

**15 Febbraio 1897**

Il M. R. P. Atonio Meucci presentò a S. Em.za il Cardinal Di Pietro titolare della nostra basilica ladomanda di poter celebrare la festa dei Santi Paola, Adalberto, Mrcello che abitarono questo cenobio.

**8 Marzo 1897**

Quest’oggi partì per Velletri il rev.mo P. Cossa.

**1 Marzo 1897**

 Il P. Luigi procida donò a questa casa una copia della Teologia Morale in 3 volumi, legati in ½ sutte (?), e un dizionario del Fanfani.

**15 Aprile 1897**

Oggi il P. Rettore ha avuto il rescritto per la festa sopra rammentata.

**11 Giugno 1897**

A mezzodì giunse da Novi Ligure il P. D. Annunziato Polidori, come ospite per subire gli esami del 3° corso di lettere.

**14 Luglio 1897**

**Glia per poi** Col permesso del P. Provinciale il P. Polidori si reca in famiglia per poi recarsi alla sua destinazione.

**26 Luglio 1897**

Il Fr. Francesco esposito si reca a Castellamare di Stabbia per ragioni di salute.

**6 Agosto 1897**

Il P. PasqualeFarinacci giunse da Venezia.

**11 Agosto 1897**

Torna Fr. Francesco Esposito dalle sue vacanze.

**19 Agosto 1897**

Il postulante laico Fabrizio Carmelo si reca per alcuni giorni a Velletri.

**27 Agosto 1897**

Il P. Serafino Vallecorsa si reca per tre mesi presso la sua famigli per rimettersi dopo una grave malattia.

**30 Agosto 1897**

Torna il postulante Fabrizio Carmelo.

**31 Agosto 1897**

Partìper Velletri il postulante laico Ettore Chierichetti.

**5 Settembre 1897**

Il P. rettore si recò presso i suoi.

**11 Settembre 1897**

Tornò il postulante Chierichetti.

**12 Settembre 1897**

 Partì per Velletri il postulante laico Speziali.

**22 Settembre 1897**

Tornò Speziali da Velletri.

**23 Settembre 1897**

 **Il postulante laico Zaccagnini si recò a Genzano presso il Convitto Angelo Mai per vacanze.**

**30 Settembre 1897**

Tornò il P. Vallecorsa di molto migliorato e perché cominciarono il 1 ottobre le scuole. Tornò anche il P. Meucci.

**2 Ottobre 1897**

 **Partì per Velletri sua patria il P. Di Tucci.**

**4 Ottobre 1897**

 Tornò Zaccagnini da Genzano.

**19 Ottobre 1897**

Giunse presso di noi il Rev.mo P. Carlo Moizo.

**29 Ottobre 1897**

Tornò il P. Di Tucci.

**5 Novembre 1897**

 Il P. Di Tucci si reca a Venezia chiamatovi dal suo Provinciale lombardo.

**6 Novembre 1897**

Il postulante Zaccagnini si reca per ordine del P. Provinciale alla Pia Casa degli Orfani.

**7 Novembre 1897**

Il Rev.mo P. Carlo Moizo si reca a Venezia benedicendo tutti e mostrando desiderio di rivederci presto.

**ANNO 1898**

**2 Maggio 1898**

Giunse presso di noi pel Definitorio Generale il Rev.mo P. Moizo.

**11 Maggio 1898**

Partì il Rev.mo P. Moizo per Genova.

**2 Giugno 1898**

Giunse presso di noi il postulante Cavalchini Luigi, mentre l’altro postulante Chierichetti si reca a Sepllo.

**9 Luglio 1898**

Oggi venne messo nella sala dei concertiil ritratto ad olio del Rev.mo P. D. Bernardino Secondo Sandrini, nostro Prep.to Gen.le, e confondatore dell’Istituto dei Ciechi: e questo a spese della Commissione.

**30 Agosto 1898**

E’ partito P. Meucci per la sua patria.

**15 Settembre 1898**

E’ tornato il P. Meucci e il P. Vallecorsa rinunziando alle vacanze entrò col chierico Bianchi Ruggero e Giuseppe Landini agli esercizi spirituali nella Pia Casa delleMissioni a Montecitorio.

**23 Ottobre 1898**

Il P. Francesco Lamanna giunse presso di noi per fare da Ministro alla nostra Comunità.

**26 Ottobre 1898**

Il P. Vallecorsa lasciò questa casa per andare nel nostro Istituto Angelo Mai.

**ANNO 1899**

**12 Aprile 1899**

Eì giunto presso di noi dal Convitto Angelo Mai il postulante laico Pietro Ruozzi di Fermo, delfu Antonio e di Vittoria Rices.

**26 Maggio 1899**

E’ uscito dalla nostra Congregazione il postulante Cavalchini.

**27 Maggio 1899**

E’ giunto presso di noi Antonio Chiochipotulante laico.del fu Michele e della fu Rosa Anna Rossi, di Petrella Lari.

**15 Giugno 1899**

E’ partito da questa casa il postulante Chiochi.

**1 Luglio 1899**

Il postulante Raffaele Catori entra come infermiere in questa casa da S. Girolamo della Carità, dove si recò di qui il postulante Luigi Speziali.

**17 Agosto 1899**

E’ giunto presso di noi il postulante Stefano Zacchino laico.

**18 Ottobre 1899**

Il postulante ferdinando D’Arienzo ha lasciato la nostra casa di S. Alessio per recarsi nel Convitto Angelo Mai. Era Prefetto: subentrò subito il postulante Stefano Tamburro.

**16 Novembre 1899**

Oggi è venuto in S. Alessio il postulante Giuseppe Giuliani, nativo di Tivoli, di Gioacchino e di Anna Arcuzzi, di anni 28.

**27 Novembre 1899**

Il suddetto è partito non essendo abile al servizio.

**11 Dicembre 1899**

Il P. Francesco Lamanna lascia questo istituto per recarsi col breve pontificio ad aiutare la vecchia madre, *vita durante.*

**15 Dicembre 1899**

Da S. Girolamo della Carità venne il P. Pasquale Farinacci mandato quassù come Ministro.

**ANNO 1900**

**8 Gennaio 1900**

E’ giunto il giovane Giovanni Farinacci di Domenico, nativo di Gildone ( Campobasso ), come fratello laico.

**12 Gennaio 1900**

E’ partito Raffaello Catorietta, chiamato dal P. provinciale, nella casa degli Orfani.

**21 Maggio 1900**

Il postulante Settimio De Angelis è partito per gli orfani.

**24 Maggio 1900**

Il postulante Pasquale Masetta di Giacomo e dellafu Emilia Lapponi, nativo di Cerole, provincia di Benevento, è venuto presso di noi.

**28 Luglio 1900**

Il suddetto è è stato ricondotto dal P. Pasquale Farinacci a casa sua, perché malato.

**23 Dicembre 1900**

Il P. Pasquale Farinacci è partito per Velletri, attendendo nella casa di S. Martino di essere richiamato o per S. Alessio o per altra casa.

**ANNO 1901**

**19 Febbraio 1901**

E’ giunto da S. Girolamo della Carità il P. Ruggero Bianchi per fare da Ministro.

**25 Marzo 1901**

 Il Rev.mo P. Gen.le ci invia il nuovo Regolamento dalla Commissione dell’Istituto dei Ciechi approvato nell’adunata del 13 marzo e insieme la lettera colla quale l’accompagnò ilPresidente e che qu si riporta.

 Ill.mo e Rev.mo

 P. Generale dei Chierici Regolari Somaschi.

 Mi pregi comunicare a V. R. che la Commissione nell’adunanza del 13 corrente ha approvato il Regolamento per la sessione maschile del nostro Istituto, cche le rimetto in duplice copia, una delle quali da me firmata. Pregerei V. R. di avere la bontà di firmare l’altra e quindi respingermela, onde depositarla nel nostro Archivio. Nel tempo istesso sono ben lieto di renderle noto che la Commissione ha deliberato di portare l’onorario mensile del P. Rettore a £ 60 ed a £ 40 quello del P. Ministro a partire dal 1° gennaio del corrente anno: restando inalterati a £ 15 mensili ciascuno gli onorarii degli Istitutori e Prefetti.

 Colgo questa occasione per confermarle i sensi della mia perfetta osservanza.

 Il Presidente

 Roma li 1 marzo 1901

 Alessandro Capranica

**29 Aprile 1901**

E’ venuto da S. Maria in Aquiro il postulante Angelo Fomianied a occupare il suo posto è andato il postulante Farinacci.

**18 Ottobre 1901**

E’ entrato presso di noi il postulante Giovanni Ruberto dai Cammilliani.

**8 Dicembre 1901**

 E’ stato inaugurato l’altare privilegiato.

**ANNO 1902**

**20 Marzo 1902**

E’ partito da noi il postulanre Farinacci Giovanni per farsi religioso cammilliano.

**20 Aprile 1902**

E’ venuto tra noi il postulante Francesco Ginocchio.

**29 Aprile 1902**

E’ venuto qui in S. Alessio il Fr. Giuseppe Rocca da S. Girolamo della Carità a sostituire il postulante Stefano Tamburrini il quale è andato ad occupare il suo posto.

**2 Giugno 1902**

E’ venuto presso di noi il Rev.mo P. Gen.le D. Lorenzo Cossa per dimorare con noi un po’ di tempo.

**11 Settembre 1902**

E’ tornato a S. Girolamo della Carità il Rev.mo P. Gen.le.

**11 Ottobre 1902**

 Oggi dopo pranzo è venuto in S. Alessio il P. Rev.mo D. Carlo Moizo come Rettore dell’istituto dei Ciechi.

**14 Ottobre 1902**

E’ venuto in S. Alessio il P. D. Pasquale Zambarelli come Vice Rettore dell’istituto dei Ciechi.

**20 Ottobre 1902**

E’ partito da S. Alessio il R. P. D. Ruggero Bianchi per recarsi di famiglia al Collegio di Spello.

**5 Novembre 1902**

Dopo pranzo è partito dalla casa di S. Alessio il . P. D. Antonio Monari (?) per recarsi di famiglia in S. Girolamo della Carità.

**16 Dicembre 1902**

Viene mandato dal Rev.mo P. Generale da S. Maria in Aquiro il postulante Pietro Paperoni per supplire un Prefetto, ma riconosciuto non atto a questo ufficio, il suddetto postulante è rimandato alla casa degli Orfani.

**18 Dicembre 1902**

E’ rimandato alla casa degli Orfani.

**ANNO 1903**

**8 Febbraio 1903**

Festa del nostro Fondatore, S. Girolamo Emiliani. Ore 10 a. m. Messa cantata dal P. Zambarelli con mottetti degli Orfani dell’Istituto- 3.1/2 p. m. Rosario, panegirico detto dal P. Zambarelli, litanie cantate dagliOrfani, benedizione col Venerabile impartita dal Rev.mo P. Moizo Rettore. Infine bacio della reliquia all’altare del Santo. Furono a pranzo ilMarchese Capranica, Presidente della Commissione, il Comm. Cella, il Vice Parroco di S. Maria in Cosmedin e il nostro chierico Pronzati, venuti questi due a far da ministri alla messa e alla benedizione.

**12 Luglio 1903**

Esposizione delle 40 Ore nella nostra basilica:

1° giorno, celebrò il P. Gioia, P. Caroselli fece da diacono, il chierico Pronzati da suddiacono. Esposto il SS.mo, i Religiosi, i Maestri e gli Alunni ( questi mezz’ora per ciascuno ) fecero l’adorazione.

2° giorno, celebrò il P. Meucci all’altare dell SS.mo Crocifisso. Fecero da diacono il P. Zambarelli e da suddiacono un chierico di S. Girolamo. Prestarono servizio i novizi.

3° giorno. Si tolgono le 40 Ore. Celebrante D. Antonio Alfonsi Vice Parroco in Santa Maria in Cosmedin. Diacono P. Caroselli, Suddiacono il chierico Pronzati.

Nei tre giorni i suddetti si fermarono a pranzo. Fu anche a pranzo il giardniere che adornò di fiori l’altare della Confessione. Di notte fecero l’adorzione quelli addetti per l’adorazione al SS.mo Sacramento e guardò la chiesa e suonò le ore un certo Luigia cui si dette la cenae una lira per sera.

**19 Luglio 1903**

Festa di S. Alessio. Ore 10.1/2 a. m. Messa cantata dal P. Caroselli. 4.1/2 p.m. rosario, litanie cantate dagli Orfanie benedizione solenne, impartita dal Rev.mo P. Gen.le Furono esposte le reliquiedei SS. Alessio e Bonifacio. A pranzo si fermarono il Rev.mo P. Gen.le, il P. Procida Rettore di S. Girolamo, il P. Caroselli, il Marchese Capranica, il Comm. Cella, il Dott. Grossi medico dell’Istituto e alcuni chierici venuti da S. Girolamo.

**3 Agosto 1903**

Gunge da Treviso il Fratel Antonio Valsecchi, mandato qui dall’obbedienza per sostituire in qualità di Prefetto supplente e sacrista il Fratel Giovanni Ruberto, trasferito in S.Maria in Aquiro.

**1 Settembre 1903**

Prende possesso della nostra basilica titolarel’Em.mo Cardinale Sebastiano Herrero i Espinosa de los Monteros, Arciv. Di Valenza per mezzo del suo Vicario Generale.

**2 Settembre 1903**

 L’Em.mo Cardinal Herrero si reca in persona a S. Alessio insieme col suo Vicario Generale: la la basilica non può osservarla che dalla sua carrozza giunta fin sotto l’atrio, essendo ua Em.za sofferentissimo per affezione cardiaca. Trattenutosi alquanto sotto l’atrio della basilica , si recarono ad ossequiarlo il nostro Rev.mo P. Gen.le, il Rev.m P. Moizo e gli altri Religiosi della casa e qualche rappresentante della Commissione. Gli Orfani gli porgono un indirizzo di felicitazioni ed eseguiscono alcuni pezzi di musica ad onore del cardinale che commosso ringrazia e benedice tutti lasciando all’Istituto un’offerta di £ 500 e alla casa religiosa, oltre £ 250 solite ad offrirsi dal cardinale titolare altre £ 500 per n.200 messe da celebrarsi quando e dove chessia, secondo la sua intenzione.

**2 Settembre 1903**

Giunge da Rapallo una cartolina in data 1° settembre diretta al Rev.mo P. Moizo dal M. R. P. Moretti prov.le ligure, la quale dice:” Jeri sera ricevettila notizia della morte del. Pietro Raggio, avvenuta il 30 del p. p. agosto. Di lui non sol altro, che è nato in questo comune nel 1839, che fece professione il 2 marzo 1856 e che fu sempre a Novi. Non avendo mai preso il breve di secolarizzazione, credo che gli si debbano i soli suffragi “. In casa perciò fu celebrata la messa e detto l’ufficio secondo le nostre Costituzioni.

**7 Settembre 1903**

 Il P. Zambarelli si reca a Minturno a passarvi qualche giorno in famiglia.

**18 Settembre 1903**

Ritorno a S. Alessio di P. Zambarelli.

**6 Ottobre 1903**

Questa sera è partito per Genova il Rev.mo P. Moizo che va a passare un po’ di giorni nella casa della Maddalena.

**21 Ottobre 1903**

Ritorna da Genova il Rev.mo P. Rettore.

**24 Ottobre 1903**

Festa di S. raffaele Arcangelo, Protettore dell’Istituto. Ore 7.1/2 a. m.messa della comunione generale, celebrata dall’Em.mo Cardinal Rampolla, con mottetti degli alunni. Si accostano alla 1. Comunione 6 dei nostri ragazzi e due ragazzi ciechi ricevono da S. Em.za il sacramento della cresima.

10.1/2, messa cantata dal M. R. P. caroselli. $ p. m. rosario, litanie e benedizione solenne impartita dall’Em.mo cardinal Macchi. Prima della benedizione vi fu un piccolo trattenimento col fonografo, prestandosi gentimente come pure altra volta il RD. Antonio Alfonsi, Vice Parroco di S. Maria in Cosmedin.

**20 Novembre 1903**

 **Rprate da S. Alessio, toltovi dai Superiori, il Fratello Antonio Valsecchi, che viene sostituito dal chierico Giovanni Zambarelligià qui da alcuni giorni, soggetto tra poco tempo al servizio militare.**

**ANNO 1905**

**21 Giugno 1905**

Il postulamt laicoGaetano garbini venuto di famiglia a S. Alessio il 26 agosto 1904 incomincia in questa casa l’anno di noviziato per concessione della S. Sede. Il suo P. Maestro è il P. Luigi Zambarelli destinato a tale ufficio dai Superiori Maggiori.

***Visto in Sacra Visita il dì 25 agosto 1905.***

 ***Aloysius Palliola crs Vic. Apost. (?)***

**2 Agosto 1905**

Ci viene oggi comunicato dal Vicariato di Roma che la pia pratica delle 40 Ore è stata tolta dalla basilica dei SS. Bonifacio ed Alessio, venendo assegnata alla chiesa vicina di S. Anselmo officiata dai PP. Benedettini: e ciò in seguito a nostra domanda motivata dalla scarsezza dei Religiosi che presentemente si trovano a S. Alessio, i quali, dovendo contemporaneamente attendere all’istituto dei Ciechiloro affidato, non avrebbero potuto assistere in chiesa durante l’esposizione delle 40 Ore.

**14 Luglio 1905**

L’Arcivescovo Mons. Camilli, accompagnato da un cameriere pontificio, ha eseguito oggi la sacra visita alla nostra basilica.Egli ha cominciato dal visitare anzitutto il tebernacolo e poi gli altari, prescrivendo che la pietra sacraposta sulla mensa fosse rimossa e e portata di alcuni centimetri più in avanti. Ha quindi ordinato che s’ingrandissero i Crocifissi che si trovano sui medesimi altari e si togliessero i quadri in oleografia, i quali solo potrebbero restare quando se ne ottenesse speciale autorizzazione. Ha prescritto che le pissidi ed i calici fossero tutti internamente dorati, compreso il coperchio di tutte le pissidi: che i con…mellini fossero di metallo; che l’armadio ove si conservano le sacre reliquie fosse rivestito internamente di seta violacea e così pure la custodia contenente l’olio santo che ha raccomandato di rinnovare ogni anno. Ha poi visitato gli arredi sacri scartando cingoli e pianete che non erano di seta, e in gran parte in tessuto di seta, aggiungendo che i cingoli potrebbero anche essere di filo, ma non mai di cotone.: Poi ha osservato minutamente tutta la biancheria per altare, scartando vari corporali, palle e convenicchini (?) perché ricamati, o alquanto avariati. Infine ha raccomandatoche all’altare ove si conserva il SS.mo Sacramento venga posta una balaustra, come pure all’ingresso nell’abside dalle …., augurandosi inoltre che il pavimento della basilica umido e disdicevole nei punti a mattonellesia o dal Fndo pr il Culto o per qualche sua munificenza rifatto e preservato dall’umidità.

**17 Luglio 1905**

Festa di S. Alessio. Come di consueto.

**21 Agosto 1905**

 Per la visita apostolica alla casa e famiglia religiosa viene mandato dalla S. Sede il Rev.mo D. Luigi Palliola liquorino il quale interroga i Religiosi, esaminail libro degli Atti e dei conti che trova in regola e riparte da S. Alessio pienamente soddisfatto.

**3 Ottobre 1905**

 Il P. Provinciale D. Severino Taburrini manda fra noi il nostro Fratello Pietro Mancini che non può assumere nessun incarico perché malandato in salute. Il buon Confratello viene dalla Pia Casa degli Orfani.

**ANNO 1906**

**14 Gennaio 1906**

S. Ecc.za Rev.ma il Cardinale Gioacchino Arcoverde de Albuquerque Gabaglianti Arcivescovo di Rio Janeiro nell’America del Sud e titolare novello della nostra chiesa , viene oggi a prenderne solennemente il possesso . La chiesa è tutta illuminata a luce elettrica e bene addobbata; nel coro è retto un magnifico baldacchino in damasco rosso con sotto il trono per S. Em.za. Egli alle 3.1/2 pom. È sulla soglia della basilica, ove alcuni Religiosi col Rev.mo P. Cossa Vicari Gen.le e Proc.re Gen.le Moizo rettore dell’Istitutoe Proc.re Gen.le della nostra Congregazione accompagnano S. Ecc. il Ministro del Brasile presso la S. Sede Dott. Parusso Loris, quello presso il Quirinale, alcuni Vescov americani e Prelati, tra cui Mons. Pinigorini Rettore del Seminario Romano e Mons Poletto che legge la bolla pontificia. La funzione si è svolta secondo il rito ed è riuscita solenne: Vi assisteva anche una latga rappresentanza del Collegio Latino-americano.Prima che finisse il P. Cossa ha letto un lodato discorso dinanzi al Cardinale, ricordando soprattutto la storia della chiesa a cui S. Em.za ha risposto in portoghese, esternando il suo compiacimento per essere titolaredi una basilica così vetusta e ricca di memorie qual era S. Alessio ed infine impartendo ai presenti la pastorale ebenediionedall’altare della Confessione. Quindi con alcuni dignitari ha firmato l’atto di possesso nella sagrestia, recandosi poscia nei locali attigui dell’Istituto ove è stato servito un sontuosos rinfresco agli intervenuti alla religiosa cerimonia.

**19 Febbraio 1906**

Il nostro Fratello Pietro Mancini venuto a S. Alessio a cambiare aria e a rimettersi in salute, peggiora sensibilmente e aggravandosi il suo stato, si trasferisce nella nostra casa di Girolamo della Carità.

**29 Aprile 1906**

Festa di S. Pietro Martire. Rinnovazione dei voti. Il Rev.mo P. Moizo Rettore esorta i religiosi con brevi ed acconcie parole. Quindi egli pel primo e poi il P. Zambarelli rinnovano i voti. Da ultimo il Fratel Francesco Esposito e Fratel Giuseppe Rocca professi solenni, e finalmente seguendo la formula prescritta dal Rituale pronunciano la loro promessa Fratel Gaetano Carboni, Fratello novizio e Francecso Ginocchio postulante laico. A Tavola un po’ di dolci e vino secondo l’usanza.

**17 Luglio 1906**

Festa solenne di S. Alessio, come negli anni precedenti.

**8 Ottobre 1906**

Si raduna il Capitolo Collegiale composto dai PP. Moizo, Zambarellie Gioia, venuto quest’oggi espressamente da S. Girolamo per l’ammissione alla professione semplice del Fratello laico Gaetano Carboni. La votazione gli è favorevole.

**Ottobre 1906**

Il Rev.mo P. Pietro Pacifici Prep.to gen.le della nostra Cong.ne invia al P. Rettore la seguente lettera circa la celebrazione mensile di una messa votiva dello Spirito Santo, prescritta dalle ostre Cstituzioni. La lettera dice: “ Avverto la P. V. che per informazioni assunte presso gli uffizi della Cong.ne dei Riti è applicabile alla messa votiva dello Spirito Santo che i Superiori localisono obbligati dalle Costituzioni a far celebrare mensilmente in ciascuna delle case della Cong.ne il decreto n. 3918, emanato il 27 giugno 1816circa la celebrazione della messa di S. Luigi Gonzaga. In virtù quindi di tale decreto la detta messa votiva potrà celebrarsi in qualsiasi giorno del mese che il Superiore crederà opportuno stabilire *dummodo non recurrat duplex primae classis, aut dominica privilegiata item primae classis quoad missam solemne, aut etiam duplex secundae clssis nc non dominicae , ferie vigiliae, octavaeque pprivilegiatae quoad missas lectas.* La P. V. è pregata di curare l’osservanza di questa disposizione e di far prendere nota della presente nellibro degli Atti della casa “.

**13 Ottobre 1906**

 **Il nostro Cardinale protettore per mezzo dello spedizioniere apostolico Cav. Bersani manda come offerta annuale alla sua chiesa titolare la somma di 300, invece di £ 250 solita offerta degli altri Cardinali predecessori. IlP. Rettore gli invia subito a Rio de Janeiro una lettera di ringraziamento e di devozione anche a nome dell’intera famiglia religiosa.**

**24 Ottobre 1907**

 Festa di S. Raffaele Arcangelo Patrono dell’Istituto. La messadella comunione generale è celebrata da S. Ecc.za Mons. Lazzaresci che amministrò la 1.a comunione a 5 alunni e la cresima ad altri tre. Vi è poi la messa cantata e le benedizione col Venerabile da un Em.mo Cardinale.

**1 Dicembre 1906**

 **Il Fratello novizio Gaetano Carboni va a S. Girolamo per fare la professione con altri nostri Religiosi e dopo la funzione ritorna a S. Alessio.**

**ANNO 1907**

**29 Aprile 1907**

I Religiosi con a capo il Rev.mo P. Carlo Moizo Rettore rinnovano i anti votinella festa di S. Pietro Martire come prescrivono le nostre Costituzioni.

**17 Luglio 1907**

La festa di S. Alessio si è svolta con solennità e con molto concorso di fedeli.

**18 Ottobre 1907**

Oggi è venuto a dimorare a S. Alessio il P. D. Adolfo Conrado indisposto in salute al quale è stata assegnata una camera sul portico della chiesa e un domestico a sua disposizione. La retta mensile convenuta coll’Economo dell’Istitutoè di £ 110 per lui e per il suo cameriere e questa retta viene pagata con la sua congrua parrocchiale.

**30 Ottobre 1907**

E’ mandato a S. Alessio da S.Maria in Aquiro il postulante laico Luigi Orlandi per far da Prefetto alla camerata dei piccoli.

**6 Novembre 1907**

Il postulante laico Francecso Ginocchio parte per Rapallo Ligure per essere addetto a quel nostro Orfanotrofio.

**31 Dicembre 1907**

Il postulante laico Luigi Orlandi lascia spontaneamente questa casa e si ritira in famiglia dichiarando che non si sente chiamato allo stato religioso. Il P. Provinciale manda a sostituirlo provvisoriamente il postulante chierico Luigi Di Bari che senza lasciare i suoi studi disimpegna a parte l’ufficio di sagrestano.

**ANNO 1908**

**8 Febbraio 1908**

Come negli anni scorsi così in quest’anno si è celebrata fra noi la festa del nostro Santo Fondatore. Vi è stata, oltre a varie messe lette, la messa cantata e nel pomeriggio la solenne benedizione col Venerabile impartita dal Rev.mo P. Moizo Rettore dell’Istituto r nostro Procuratore Gen.le. I ciechi, come al solito hanno cantato e suonato durante le sacre funzioni. Prima di sera si sono recati a visitare la basilica il Ministro del Brasile presso la S. Sede, che accompagnava insieme con altri Americani S. E. l’ex Presidente degli Stati Uniti del Brasile. Questi ha voluto poi far conoscenza dei Religiosi di questa casaedha mostrato loro il desiderio di avere un ricordo del titolo del Cardinale di Rio Janeiro. Pochi giorni gli abbiamo fatto pervenire un magnifico album contenente fotografie della basilica che gli è stato assai gradito facendocene poi vivamente ringraziare permezzo del Dott. Bruno Chares Ministro plenipotenziario del Brasile.

**17 Luglio 1908**

Festa di S. Alessio. Si è svolta come negli altri anni. Alla messa della comunione generale, a cui sono intervenuti parecchi fedeli, si è poi fatto undiscreto numero di messe lette e alle 11.1/2 la messe solenne, cantata dal M. R. P. Gioia. Alle 5 pom. Rosarioe litanie cantate dagli alunni e solenne benedizione impartita dal Rev.moP. Moizo Rettore dell’Istituto.

**18 Luglio 1908**

Parte per Rapallo il Rev.mo P. Moizo per recarsi poi a Gneova e attendere colà fino al Capitolo Gen.le che è cominciato poiai primidl prossimo settembre.

**17 Settembre 1908**

Dopo il Capitolo Gen.le tenutosi a Nervi, ritorna fra noi il Rev.mo P. Moizo riconfermato Procuratore Gen.le della Cong.ne e Rettore di questo Istituto.

**ANNO 1909**

**14 Gennaio 1909**

Il M. R. P. Prov.le D. Severino Tamburrini manda a S. Alessioil Fratello Dionigi Girola probandoche dovrà il noviziato.

**4 Febbraio 1909**

Il suddetto Fratello incomincia il noviziatoindossando il nostro sacro abito per mezzo del Rev.mo P. Moizo che ne è il Maestro. Vice Maestro è il P. Zambarelli.

**23 Giugno 1909**

Il Direttore Generale del Fondo per il Culto invia la seguente comunicazioneal P. Zambarelli:” Partecipo che ho dispostoil pagamento dell’annuo assegno di Lire 800stabilito da questa Direzione per le spese di ufficiatura e per l’adempimento dei pii legati esistenti nella chiesa conventuale dei SS. Alessio e Bonifacio, e ciò mediante iscrizione di conto corrente a nome di V. S. Rev.manominato Rettoredella chiesa stessa con effetto dal 1° aprile909, come da provvedimento del Vicariato “.

**17 Luglio 1909**

Festa di S. Alessio. Come di consueto, con l’intervento di due Vescovi.

**13 Settembre 1909**

 Il P. Prov.le manda a S. Alessio il Fratello laico Giovanni Cassisi proveniente da S. Maria in Aquiro.

**22 Settembre 1909**

 Fratel gaetano carboni è richiamato dal P. Prov.le a S. maria in Aquiro.

 Il S.Padre secondando l’umile preghiera del P. Zambarelli offre in dono alla basilica di S. Alessio un magnifico genuflessorio di noce, intarziato.con le …di bronzo, *( segue riga non leggibile).*

**ANNO 1910**

**15 Febbraio 1910**

 **Sia fa il Capitolo per l’ammissione alla professione semplice del Fratello novizio Dionigi Girola ch nel giorno antecedente ha compiuto il suo noviziato. Il P. Gioia delegato dal P. Provinciale esamina prima il giovane e poco dopo si procede alla votazione che è pienamente favorevole. Hanno votato il Rev.mo P. Moizo ed i Pati Landini e Zambarelli.**

**28 Febbraio 1910**

Il Fratello novizio Dionigi Girola è mandato al ritirodei Passionisti presso la Scala Santa per far ivi tre giorni di santi esercizi in preparazione della professione semplice.

**3 Marzo 19010**

Oggi, alle 4 pom.nella cappella dedicata al nostro Santo Fondatore il noviziolaico Fr. Dionigi Girola ha fatto la professione semplic nelle mani del Rev.mo P. D. Carlo Moizo rettore di questa casa e Procurtaore Gen.le della nostra Congregazione. Alla funzione che si è svolta secondo il prescritto delle nostre Sante Costituzioni, era presente la famiglia religiosa. Il detto Fratello ha professato col nome di Giuseppe Maria.

**8 Marzo 1910**

Il P. Prov.le rimanda a S. Alessio il Fratello gaetano Carboni, il quale riprende l’ufficio di Prefetto della 3.a camerata.

**9 Marzo 1910**

Il Fratello Dionigi Girola si reca dal P. Prov.le dovendo partire per Como dove lo chiama il Rev.mo P. Generale.

**24 Maggio 1910**

Moriva serenamente in questa casa il M. R. P. D. Adolfo Conrado munito di tutti i conforti religiosi, e il venerdì seguente vi fu il funerale in S. Maria in Aquiro, coll’intervento dei Collegio dei Parroci.

**20 Luglio 1910**

 In questa casa si festeggia per la prima volta in luglio il nostro Santo Fondatore.

**25 Settembre 1910**

Giubileo sacerdotale del Rev.mo P. Carlo Moizo, Rettore di questo Istituto. Questa festa venne celebrata solennemente. Il Santo Padre inviò una speciale benedizione con autografo al P. Moizo. Degnandosi di celebrare egli per il primo la santa messa col calice d’argento e finemente cesellato offerto dalla Commissione al P. Rettore, che l’adoperò nella messa solenne cinquantenaria. Al pranzo intervenne il Presidente dell’Istituto, il Rev.mo P. Cossa, il P. Muzzitelli ed altri; e nelle ore pom. Vi fu solenne benedizione impartita dal P. Moizo, e quindi accademia musico-letteraria, durante la quale fu letto un indirizzo di felicitazioni da parte della Commissione riconoscente e …. Offerte al festeggiato molti libri tra cui un volumetto di versi, a lui dedicato. Alla sera si fecero dei piccoli fuochi artificiali chiudendo la festa con un solenne *Te Deum* di ringraziamento a Dio.

**ANNO 1911**

**4 Gennaio 1911**

Prima comunione a 10 bambini ciechie a 7 bambine cieche, e tre cresime ai nostri alunni, i quali furono preparati a ricevere i due sacramenti da un Padre Passionista, con tre giorni di esercizi spirituali.Impartì il sacramento della confermazione Mons. Domenico Jacquet Arcivescovo di Salamina.

**7 Gennaio 1911**

Il Rev.mo P. Moizo parte per Rapalloavendo avuto telegraficamente la notizia che il P. Moretti Provinciale della Liguria, era caduto dalle scale e ch’era perciò in grande pericolo la sua vita, la quale purtroppo si è spenta il giorno seguente.

DIAP 7893 sinistra a Stampa COPIARE

**10 Febbraio 1911**

 Il Fondo Culto concede al Rettore della chiesa un assegno straordinario di £ 250 per rifare le tende nuove e riparare le credenze dei paramenti sacri in sagrestia.

**29 Aprile 1911**

Ricorrendo l’annua festa di Pietro Martire i Religiosi di questa casa rinnovano tutti i Santi Voti secondo il prescritto delle nostre Costituzioni.

**17 Luglio 1911**

Festa di S. Alessio, celebrata con la consueta solennità.

**20 Luglio 1911**

Per la festa delnostro S. Fondatore la stessa solennità con messa canta e benedizione.

**Agosto 1911**

Il Rev.mo P. Carlo Moizo, Rettore dell’Istituto, recatosi a S.Girolamo della Carità per il Capitolo, viene eletto Prep.to Gen.le.

**Novembre 1911**

Il Fratello laico Giovanni Cassisi viene mandato dall’obbedienza nella nostra casa di S. Martino in Velletri.

**3 Novembre 1911**

Viene da Como, destinato a questa casa, il Fratello Dionigi Girola.

**ANNO 1912**

**17 Aprile 1912**

llPresidente dell’Istituto, Marchese Francesco Serlupi invia al Rev.mo P. Rettore la seguente lettera:” Pregiomi comunicare alla P. V. che questa Commissione ammnistratrice nella sua ultima adunanzapreoccupandosi della necessità di essere esattamente e sollecitamente informata su quanto avviene nell’Istituto, ha deliberato do invitare la R. V. d intervenire alle sedute del Consiglio. Tanto porto a conoscenza della R. V., prevenendola altresì che sarà mia cura farle pervenire gli avvisi di convocazione.

 Colgo l’occasione per professarmi col più distinto ossequio.

Rev.mo, il Presidente,F. Serlupi

Il Rev.mo P. Rettore delega in sua vece ilP. Zambarelli, Vice Rettore, ilquale interviene regolarmente alle sedute del Consiglio.

**29 Aprile 1912**

Consueta rinnovazione dei voti.

**Maggio 1912**

Si acquistano per la chiesa n. tre candelabri nuovi di metallo dorato, un incensiere, una nuova credenza per le sacre eliquie, un’altra per tenervi le cartoline e fotografie-ricordo della chiesa. La psesa relativa è registrata nel libro dei conti.

**29 Giugno 1912**

Viene mandato a S. Alessio per salute il chierico Luigi Frumento.

**17 Luglio 1912**

La festa di S. Alessio è riuscita quest’anno più solenne per la prma comunione a alunni ed ad una alunna, non che per l’amministrazione del sacramento della cresima.

**20 Luglio 1912**

Si festeggia il nostro Santo Fondatore come nell’anno precedente.

**23 Luglio 1912**

Il chierico Luigi Frumento lascia questa casa perché destinato altrove dai Superiori. Egli ha ricavato un notevole beneficio per la salute durante ilbreve soggiorno sull’Aventino.

**22 Ottobre 1912**

Si celebra come al solito la festa di S. Raffaele Arcangelo Patrono dell’istituto. Tutte le spese relative sono a carico della Commissione.

**ANNO 1913**

**29 Aprile 1913**

Nele mani del Rev.mo P. Gen.le i Religiosi di S. Alessio rinnovano i Santi Voti come è prescritto dalle nostre Costituzioni.

**17 Luglio 1913**

Festa di S. Alessio, titolare della nostra basilica. Viene a celebrare la messa della comunione generale il Rev.mo Abate Primate dei Benedettini. Alla messa solenne officiano, come nell’anno scorso, gli alunni del Pontificio Collegio latino-americano.

**20 Luglio 1913**

Per il quarto anno si celebra in questa chiesa la festa del nostro Santo Fondatore, che prima i Religiosi di S. Alessio celebravano il dì 8 febbraio. Le funzioni religiose sono solenni come per la festa di S. Alessio.

**1 Agosto 1913**

Il M. R. P. Prov.le manda il P. Francesco Cerbara a S. Alessio per passarvi un mese e attendere con più agio agli studi universitari.

**18 Settembre 1913**

Il P. Francecso Cerbara lascia S. Alessio e fa ritorno a Spello per riprendere l’ufficio di Ministro in quel nostro Colelgio.

**Settembre 1913**

Il P. Zambarelli va a passare una settimana nel Collegio di Nervi.

**24 Ottobre 1913**

La Commissione fa celebrare nella nostra chiesa la consueta festa di S. Raffaele Patrono dell’istituto. La solenne benedizione nel pomeriggio viene impartita dal nostro Rev.mo P. Gen.le.

**ANNO 1914**

**18 Aprile 1914**

 Il P. Zambarelli si reca a Ferrara per benedire le nozze di un suo fratello, ufficiale di artiglieria. Dopo tre giorni egli fa ritorno all’Istituto.

**29 Aprile 1914**

Il Confratelli di questa casa rinnovano come al solito isanti voti ricorrendo la festa di S. Pietr Martire.

**30 Aprile 1914**

Parte per la visita alle case della Cong.ne il nostro veneratissimoP. Gen.le, accompagnato dal M. . P. Muzzitelli, Rettore della Pia Casa degli orfani.

**30 Maggio 1914**

Il Rev.o P. Gen.le, compiuta felicemente la sacra visita, dopo un viaggi lungo e faticoso, fa ritorno a S. Alessio conservandosi, grazie a Dio, in ottima salute, sebbene entrato nel 79° anno!

**17 e 20 Luglio 1914**

Celebriamo solennemente le feste di S. Alessio e del nostro Santo Fondatore.

**18 Agosto 1914**

Viene in questa casa, reduce dal Collegio di Nervi, il chierico Emanuele Garolo, il quale non avrà più alcun ufficio, essendo il suo soggiorno fra noi assai breve, perché dovrà quanto prima ripartire per il servizio militare.

**Gennaio-Agosto 1914**

In quest’annio si è provveduta la chiesa di un nuovo palliotto in lamina d’oro per l’altare di S. Girolamo, di una pianeta dello stesso tessuto, di un ombrellino nuovo di seta, di varie tovaglie, sottotovaglie e cotte nuove con ricchi merletti, di una scala lunga m. 16.45, e di un magnifico tappetto in tessuto di lana a colori per l’altare del SS.mo Sacramento.

**30 Agosto 1914**

Il Rev.mo P. Gen.le si reca a S. Girolamo della Carità ed ivi si trattiene per il Capitolo Gen.le.

**15 Settembre 1914**

Terminato il Capitolo Gen.le, il Rev.mo P. Moizo ( che è stato eletto Vicario Gen.le ) ritorna a S. Alessio donde partirà fra breve per una nuova destinazione.

**19 Settembre 1914**

Il Rev.mo P. Giovanni Muzzitelli Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne si degna far pervenire al P. Zambarelli le patenti di Vocale e di Rettore di questo istituto, dicendo nella lettera a lui diretta, “ Le prove di stima che Ella ha ricveuto spesso le serviranno per accrescere il suo affetto alla Cong.ne e la sua diligenza nel governo dei Religiosi a Lei affidati e dei poveri ciechi “.

**28 Settembre 1914**

La sera di questo giorno il Rev.mo P. Moizo parte per Genova dove è destinato come Preposito della casa della Maddalena. Nell’allontanarsi dall’Istituto la Comunità gli presenta l’omaggio di affettuosa devozione e riconoscenza per l’opera di bontà e di carità esercitata per dodici anni a favore dell’Istituto.

**2 Ottobre 1914**

Giunge da Velletri il diacono D. Luigi Secchia mandato dai Superiori in questo Istituto dei Ciechi dove eserciterà l’ufficio di Prefetto della 1.a camerata, in sostituzione di Fratel Francesco che eserciterà quello di supplente ed inltre insegnerà catechismo agli alunni durante il corso dell’anno scolastico.

**3 Ottobre 1914**

Oggi alle 3.1/2 riprendiamo la santa costumanza di raccoglieric mezz’ora per la meditazione in comune, la quale prima si faceva privatamente, non potendo i Prefetti assentarsi dalle camerate e trascurarare la vigilanza sugli alunni. Questa ora è affidata per turno a un Prefetto, mentre tutti gli alunni sono in iscuola: durante il qual tempo gli altri Religiosi profittano per fare la santa meditazione.

**6 Ottobre 1914**

Dalla nostra parrocchia di S. Maria in Aquiro vien qui il postulante laico Girolamo Danieli, a cui si affida l’incarico di Prefetto della camerata dei piccoli.

**25 Ottobre 1914**

Il Rev.mo P. Gen.le destina a questa casa il postulante laico Antonio Napoli, il quale intraprende l’ufficio di Prefetto dei mezzani, adempiendolo con diligenza e con premura.

**26 Ottobre 1914**

Fratel Giuseppe Rocca, già Prefetto dei mezzani, è trasfrito dall’obbedienza nel Collegio Emliiani di Nervi.

**27 Ottobre 1914**

Si sospende la meditazione delle 3.1/2 pei Religiosi, perché la loro assenza, sebbene di mezz’ora sola è di danno alla disciplina dell’Istituto e si fa invece la meditazione in comune con gli alunni, durante la S. Messa.

**28 Ottobre 1914**

Giunge da Rapallo il P. D. Giuseppe Boetti il quale si reca in questo Istituto per assumere l’ufficio di Ministro e di Vice Rettore.

**1 Novembre 1914**

Il P. rettore con brevi parole di circostanza presenta alla Comunità il P. Boetti, il quale fin da quest’oggi comincia ad esercitare le sue nove attribuzioni.

**2 Novembre 1914**

Il P. Zambarelli, come Rettore della chiesa di S. Alessio, presenta alla Direzione Generale del Fondo per il Culto una domanda per necessari restauri alle due porte della cantoria, alle grondaie dei tetti e all’atrio della chiesa e per ripulitura all’appartamento del Rettore, che precariamente era stato occupato dai Maestri ciechi. La domanda viene accolta ed il lavoro eseguito.

**9 Novembre 1914**

In data di oggi il Rev.mo P. gen.le comunica al P. Zambarelli che il Vicariato gli concede la facoltà di confessare i fedeli *utriusque sexus* pe 3 mesi a datare dal giorno 8 corrente: dopo i quali bisogna dar l’esame prescritto o chiedere una dilazione.

**9 Novembre 1914**

Fratel Gabriele Tofani dopo aver subito un’operazione chirurgica all’ospedale dei Fatebenefratelli, viene a S. Alessio per passarvi il periodo di convalescenza. All’Amministrazione dell’Istituto si pagherà la solita diaria stabilita in £ 2.50.

**26 Novembre 1914**

Avendo il medico dell’ospedale dichiarato che Fratel Raffaele è ormai in grado di poter viaggiare, la sera stessa di questo giorno, egli parte per Genova, dove occorre l’opera sua.

**9 Dicembre 1914**

 Il Prov.le richiama a S. Maria in Aquiro il Fratel Antonio Napoli che qui esercitava lodevolmente l’ufficio di Prefetto.

**15 Dicembre 1914**

P. Zambarelli ottiene dal Fondo per il Culto l’Estratto del verbale del 1877, nel quale, come nelle tavole approvate, è indicata la parte del fabbricato e la porzione dell’ort che vengono assegnate in perpetuo al Rettore della chiesa di S. Alessio.

 Estratto del verbale 18 febbraio 1877

 *Omissis.*

Art. 4°. La parte che si cede e consegna al Comune di Roma, è quella che nelle tavole I°, II°, III° si scorge in tinta e sfumature verdi e si compone di piani terr: mezz. 1°/ vani 21-1.21, assieme vani quaranta trecoi corrispondenti sotterranei, il giardino, l’orto ed il cortile, restando il vestibolo, l’atrio, l’andito d’ingresso ed il chiostro col pozzo in comunione fra il cessionario ed il personale del cultoe della Curia Generalizia dei Somaschi.

Art. 5°. Si cedono pure e si conegnano fin da ora al Comune di Roma i locali, che nelle stesse tavole I, II, e III si vedono in tinta terra d’ambra, i quali sono riservati alla suddetta Curia Generalizia fino a tanto l’attuale investito della rappresentanza all’estero dell’ordine religioso soppresso dura nel suo officio a termini di legge: cotesti locali hanno speciale ingresso dall’atrio e consistono in piani terre: mezz. 1°I vani 1, 3, 7. Assieme vani sedici oltre le parti comuni, come all’articolo precedente.

Art. 6°. La residuale piccola parte del fabbricato, che nelle tavole I, III, IV è marcata in tinta rossa, è riservata in perpetuo al Rettore della chiesa ed ai suoi assistentipel serviziodel Culto: tale porzione del fabbricato consta di piani terr. Mez. 1°/ vani 3, 7, assieme vani dieci oltre i locali della sacrestia al piano terreno, il coro al 1°piano e le parti dichiarate comuni nell’art. 4.

Art. 12°. Nella cessione essendo compresi il grande giardino ed il cortile, e che con i locali terreni interposti sono da lunghi anni affittati al Ministero della Guerra, che ne corrisponde alla Giunta Liquidatrice l’annuo fitto di lire 1.070 ( lire millesettanta ) coì per cotesti spazi e locali, ai quali si unisce pure l’orto retrostante che sebbene non affittato è tuttavia produttivo di rendita, si obbliga il Comune di Roma di corrispondere da oggi alla Giunta Liquidatrice un canone annuo pari all’anzidetta corrisposta di lire 1.0170 ( millesettanta ) netta da ogni imposta e redimibile al cento per cinque a termini dell’articolo della ricordata legge7 luglio 1866, milleottocento sessantasei, e di assegnare inoltre una porzione dell’orto sud dietro all’abside della chiesa ed i locali della sacrestia, al rettore *pro tempore* in quella giusta misura che il Comune stesso, nella esecuzione dei lavori di adattamento, troverà conveniente ed opportuna, sia per lasciare lo spazio necessario dietro la chiesa, sia per mettere in grado il rettore medesimo, in vista della distanza dalla cittàdi procacciarsi un po’ di erbaggi.

COPIARE DIAP 7898 sdestra

DIAP 7899 sinistra e destra insieme

DIAP. 7900 sinistra destra insieme

**ANNO 1915**

**2 Gennaio 1915**

Fratel Girolamo Danieli lascia questo istituto e va come sagrestano a S.maria in Aquiro. Qui è mandato Fratel Dionigi Girola che riprende l’ufficio di Prefetto nella camerata dei piccoli.

**13 Gennaio 1915**

In seguito al teremoto marsicano avvenuta questa mattina la nostra chiesa ha notevolmente sofferto, avendo lesioni in vari punti e specialmente al centro dell’abisde e nell’arco di mezzo sovrastante alla Confessione. Il P. Zambarelli Rettore ha inviato oggi stesso una domanda alla Direzione Generale del Fondo per il Culto, facendo una esposizione dettagliata dei danni verificatisi nella baslica chiedendo di urgenza la necessaria riparazione.

**14 Gennaio 1915**

L’Ingegniere Cav. Bartolomeo del Fondo per il Culto viene ad accertare i danni prodotti dal terremoto nella nostra basiica e dispone che vengano subito iniziati i lavori di restauro, che hanno principio senz’altro il giorno seguente. Occorrendo per la loro esecuzioneun notevole spazio di tempo, si rietiene necessario trasportare il SS.mo Sacramento nella cosidetta *sala regia,* trasformata in cappella per la Comunità e prima debitamente benedetta dal Rettore dell’Istituto.

**20 Gennaio 1915**

La Commissione Amministratrice dell’istituto mette a disposizione delle Autorità alcuni locali a pianterreno per il ricovero temporaneo di un certo numero di profughi, provenienti dalle città marsicane colpite dal terremoto e specialmente da Avezzano e da Pescina. Ne vengono ricoverati circa 40, la più part giovanetti e tra gli adulti vi è pure il Sindaco di Pescina, Cav. Castagna, coi suoi figliuoli.

**2 Febbraio 1915**

Essendosi recato il P. Zambarelli in Vaticano per incarico dei Superiori, il Santo Padre si è degnato informarsi dei profughi ricoverati in questo Istituto. Ecco la notizia che dà il Bollettino della nostra Cong.ne, nel fascicolo di febbraio 1915:” In numero di circa 40 sono sttai ricoverati nel nostro Istituto dei Ciechi in S. Alessio i profiughi del terremoto del 13 gennaio. I disgraziati sono assistiti amorosamente dai nostri Padri e di questo ebbe a compiacersi lo stesso Sommo Pontefice. Giacchèessendosi recato in Vaticano il 2 febbraio il P. Luigi Zambarelli, Rettore in S. Alessio, come rappresentante della nostra Cong.ne per offrire a Sua Santità il cero della Candelora, la stessa Santità Sua si degnava con paterna bontà di rivolgere al P. Zambarellile più premurose domande sulla sorte degli infelici ricoverati in S. Alessio, d ebbe parole di incoraggiamento per i nostri Padri che con tanto zelo e carità assistono i profughi del terremoto “.

**18 Febbraio 1915**

Dopo una conveniente istruzione religiosa impartita dal P. Zambarelli e dal diacono Luigi Secchia, alcuni giovanetti profughi riceveranno quest’oggi il sacramento della confermazione e della Eucarestia. L’Osservatore Romano così descrive la bella e commovente cerimonia”:” Una devota funzione si è svolta nella basilica di S. Alessio. Sette giovanetti e due giovanette, profughi del terremoto dell’Abruzzo, si accostarono per la prima volta alla mensa eucaristica, mentre ad altri cinque veniva amministrato il sacaramento della cresima.Quei cari giovani e le due fanciulle vestite di bianco col velo e le candide rose sul capo, inginocchiati devotamente presso l’altare, erano la più gentile e la più solenne affermazione della carità cristiana, la quale avendo provveduto al loro vantaggio materiale, ne ha in pari tempo educato le anime al culto della Religione ed alla virtù. L’Ill.mo e Rev.mo Mons. Mamioli rivolse loro un paterno discorso che essi ascoltarono con attenta devozione, commovendosi al ricordo della sventura che li colpì nei loro affetti più cari, ma più ancora alla prova dell’incomparabile benefizio, onde sono stati privilegiati dalla carità di Gesù Cristo.

 Le alunne della sezione femminile del’Istitutoeseguiromo musica assai divota e le note dolcissime dell’*Ave Maria* di Gounodscerero profondamente nell’anima degli astanti. Parecchie distinte persone presero parte alla cara funzione, tra cui abbiamo notato il Rev.mo P. Muzzitelli Generale dei padri Somaschi, il ConteChiosco, il Cav.Castagnacon la famigli, il Cav.Alicandro, l’Avv. Taddeicon la famiglia ed altri molti. Con la festa di ieri è stata coronata felicemente un’altra opera eminentemente caritatevole che fa onore a Roma nostra; ed i RR. PP. Somaschi che da dirigono con amore l’Istituto di S. Alessio, possono andar lieti per aver saputo degnamente degnamente servire le nobili tradizioni di carità dell’illustre loro Fondatore S. Girolamo Emiliani. “

**1 Aprile 1915**

 La R. Prefettura approva l’aumento di £ 15 sull’assegno dei Religiosi che prestano la loro opera nella direzione ed assistenza dei Ciechi cosicchè invece di £ 145 che essi collettivamente percepiscono ogni mese, verranno d’ora in po a percepire £ 160. La proposta fu fatta dal Rettore P. Zambarelli nell’adunanza della Commissione 23 dicembre 1914 e da questa pienamente accolta e ritenuta giusta, essendosi aumentato il numero dei Religiosi che prestano servizio nell’Istitutoperla parte disciplinare ed educativa. Così purela cosidetta Commissione ha accettata l’altra proposta del P. Zambarelli, cioè della riduzione da £ 30 a £ 50 per il compenso annuoche l’Istituto dà ai Religiosi per provista di ostie, vino e incenzo – fornito – secondo un’antica consuetudine –alla cappella della sezione femminile.

**17 Aprile 1915**

Viene a S. Alessio il FratelAgostino Golfrascoli, a cui si dà l’ufficiodi Prefetto nella camerata dei mezzani.

**26 Aprile 1915**

Parte per Somasca il postulante laico Raffaele Frat il quale ha dato segni assai dubbi circa la sua vocazione religiosa.

**29 Aprile 1915**

Come prescrivono le nostre Sante Costituzioni OGGI FESTA DI s. Pietro Martire tutti i Religiosi di questa casa hanno rinnvato i sacri voti e ricordata la festa anche nella refezione di mezzogiorno.

**20 Maggio 1915**

Il Rev.mo P. D. Lorenzo Cossa sofferente da qualche tempo, viene a passare qualche mese a S. Alessio per istabilirsi in salute e per godere la pace e la tranquillità di questo soggiorno sul’Aventino.

**21 Maggio 1915**

Il Rev.mo P. Luig Zambarelli sostiene l’esame scritto di laurea in S. teologia svolgendo la seguente tesi *In sanctissimo Eucharistiae Sacramento vere, realiter et substantialiter Corpus et Sanguis una cun anima et divinitate D. N. J. C.ac proinde totus Christus continetur..*

Il giorno 4 di giugno in Vaticano in presenza del P. Lepidi, Maestro dei Sacri Palazzi, di Mons. Zampini Vescovo di Porfinone, di vari Procuratori Generali di Ordini Religiosi, il P. Zambarelli svolse e difese oralmente altre due tesi, la 1.a*Existentia mysterii SS.mae Trinitatis ex divina revelatione luculentissime ostenditur* ela 2.a *Sd fidem salutarem eiusque initium habendum necessaria est gratia,* ottenendo quindi la laurea *plenis suffragiis et cum laude.*

**12 Luglio 1915**

Oggi il P. Zambarelli ha dato al Vicariato gli esami di confessione, riusciti felicemente.

**13 Luglio 1915**

Ultimati i restauri della nostra basilica, la cui volta corrispondente all’abside si è dovuta assicurare con 9 lunghe catene travers,si è trasportato il SS.mo Sacramento e la basilica è riaperta ai fedeli.

**14, 15 e 16 Luglio 1915**

Solenne triduo di preparazione alla festa di S. Alessio.

**17 Luglio 1915**

Festa di S. Alessio, celebrata con la consueta solennità, con messa cantata in musica e con intervento di numerosi fedeli, specialmente alla funzione del pomeriggio, in cui gli alunni suonarono ecantarono con sentimento e precisione.La trina benedizione col Venerabile fu impartita da S. Ecc.za Mons. Grasso Arcivescovo di Salerno.

**12 Agosto 1915**

Da S. Maria in Aquiro fa ritorno in questa casa Fratel Antonio Napoli che riprende l’ufficio esercitato la prima volta, cioè di Prefetto nella camerata dei mezzani.

**13 Agosto 1915**

Fratel Agostino galfrascoli per sordità parziale e per inadattabilità al clima di Roma, continuare a compiere il suo ufficiodi Prefetto in questo istituto, viene dall’obbedienza destinato alla nostra casa di S.Maria in Treviso.

**20 Settembre 1915**

 **Si raduna in S. Alessio il Capitolo Prov.le a cui prendono parte il Rev.mo P. gen.le D. Giovanni Muzzitelli, il Rev.mo P. Cossa, il P. prov.le D. Severino Tamburrini ed i Vocali della Provincia Romana tra cui il P. Zambarelli che ha già fatto nelle mani del Rev.mo P. Gen.le il giuramento prescritto dalle nostre Costituzioni e funge da Cancelliere. Nel Capitolo si trattano i seguenti argomenti: noviziato dei chierici e noviziato dei laici, postulandato di velletri, sistemazione di alcune case ( Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, Collegio di Spello, di Milano, di Rapallo e di Bellinzona ). Delle deliberazioni fatte dal Capitolo ha preso nota il Rev.mo P. Gen.le.**

**24 Ottobre 1915**

 Festa del Patrono dell’istituto, S. raffaele Arcangelo. Di tael festa reca un cenno l’Oservatore Romano, nel numero del 2 ottobre, in cui dice:” Preceduta dal solenne triduo si è celebrata domenica, 24 corrente ottobre,nella basilica di S. Alessio l’annuale festa dell’Arcangelo di S. raffaele, che gli alunni dell’annesso Istituto venerano come loro celeste Patrono. In quest’anno l nota più gentile furono alcuni bambini ciechi che per la prima volta si accostarono a ricevere Gesù Sacramentato. L’Ill.mo e rev.mo Mons. Mannaioli vescovo titoòare di Pomario, rivolse loro un affettuoso discorso, ch’essi ascolatrono con vivo raccoglimento: poscia fortificati dal pane degli Angeliricevettero eziandio il sacramento della cresima. La funzione, che riuscì oltremodo devota e commovente fu intercalata da di quando in quando dal canto soave di sacri mottetti, eseguiti ottimamente dalleallieve della sezione femminile. Alle ore 11 ebbe luogo la messa solenne celebrata dal rev.mo Mons. Vincenzo Bugarini. Nel pomeriggio le sacre funzionisi svolsero con maggior spleendore. Le volte della storica e grandiosa basilica risuonarono delle ote dolcissime di una musica grave e solenne che un bene affiatata coro di alunni eseguì con grande precisione. Il canto delle litanie ed il *Tantum ergo* salirono al trono del Dio Sacramentato con l’espressione ed il sospiro della supplice preghieradi tanti cuorigiovanili. Infine dopo la recita della preghiera a S. Giuseppe e di quella per la pace prescritta dal Sommo Pontefice la bella solennità veniva coronata dalla trina benedizione col Venerabile, impartita dall’Em.mo Cardinale Domenico serafini.

 La festa d domenica fa onore ai Padri Somaschi e specialmente allo zelante Rettore dell’istituto di S. Alessio, P. Luigi Zambarelli, il quale unitamente all’On. Commissione Amministratrice si adopera con lodevole sollecitudine affinchè la pietà e l’istruzione fioriscano ognora, per il decoro e l’incremento della benefica opera “. Gli alunni ciechi cresimati furono Crescitelli Ciro, Rossi Beniamino e Raimondo Giorgio.

**2 Novembre 1915**

Per espresso desiderio del Vicariato di Roma,l’esposizione delle 40 Ore che quest’anno per speciale circostanza non può farsi nella chiesa di Sant’Anselmo dei Benedettini, partiti quasi tutti per l’esteroa causa della guerra, si fa invece nella nostra basilica di S. Alessio. La messa per l’esposizione del SS.mo Sacramento viene cantata dal M. R. P. Gioia all’altare della Confessione, sontuosamente ricco di fiori e di ceri. Accorrono abbastanza numerosi i fedeli per l’adorazione del SS.mo Sacramento, la quale viene fatta per turno anche dai Religiosi, dagli alunni con le Suore durante il tempo dell’adorazione.

**4 Novembre 1915**

Alle ore 11 si a la reposizione del SS.mo sacramento con messa solenne cantata dal P. Luigi Zambarelli, rettore dell’istituto.

**3 Dicembre 1915**

La S. Visita Apostolica in seguito a domanda del P. Zambarelliha concesso che l’elemosina per le messe del legato Scatafassi, amministrato dalla S. Visita,venga ridotta da $1.50° lire 2 ( elemosina sinodale ). Così le messe , che erano 232, sono ridotte a 162, ossia 81 per ogmi semestre e la cifra annua che si ritira è di £ 325.50, ossia emestralmente di £ 162.75.

**19 Dicembre 1915**

 Da quest’oggi fino al 24, vigilia di Natale, Fratel Dionigi Girola farài santi esercizi presso i Padri passionisti di San Giovanni e Paolo. Ciò ha disposto il Rev.mo P. Gen.le per giovare spiritualmente a questo Confratello, il quale da qualche tempo si mostra rilassato nel fervore religioso e poco esatto nell’adempimento dei suoi doveri, specialmente nell’assistenza caritatevoli ai bambini ciechi affidati alle sue cure.

**24 Dicembre 1915**

Viene in questa casa il postulante laico Angelo Vezzini, il qule assume l’ufficio di sagrestano, che lodevolmente h esercitato anche nelle altre case di Somasca e comincerà fra breve l’anno di noviziato.

**ANNO 1916**

**13 Gennaio 1916**

 Il postulante laico Angelo Vezzini comincia il noviziato in questa casa e gli viene assegnato come Maestro il P. Zambarelli dal Rev.mo P. Gen.le, che si è degnato egi stesso a acelebrare la bella cerimonia della vestizione rivolgendo al Fratello novizio una bella esortazione a cominciare bene e a progredire nella via della religiosa perfezione. Erano presenti alla funzione i Religiosi di S. Alessio nonché il M. R. P. Gioia ed altri Confratelli della casa di S. Girolamo.

**24 Gennaio 1916**

Per motivi di salute il P. prov.le fa venire da Velletri in questo Isssstituto il nostro Fratel Zaccagnini, che da qualche tempo era alquanto sofferente, per cui il medico curante aveva ritenuto necessario il cambiamento d’aria e l’assoluto riposo.

**7 Marzo 1916**

Ritorna a Velletri perché già guarito Fratel Zaccagniniaccompagnato dal P. Zambarelli. La retta all’Amministrazione dell’Istituto in ragione di £ 2 al giorno è stata corrisposta dal Rev.mo P. Gen.le.

**28 Marzo 1916**

 Questa mattina previo l’assenso e il vivo vompiacimento dell’Em.mo Cardinal Vicario una squadra di Militi della Croce di Malta si è recata a S. Alessioper compiervi le pratiche religiose e accostarsi ai SS. Sacramenti prima della partenza per le zone di guerra che avverrà questa sera. Ha celebrato la S. Messa il Rettore P. Zambarelli, il quale ha poi offerto a quei buoni soldati alcune devote immagini e medaglie benedette , esortandoli vivamente a mostrarsi, oltre che degni soldati, anche degni e ferventi cristiani e a nutrire una profonda devozione verso la Madonna SS.ma e verso il suo gran Servo S. Girolamo Emiliani che in questa terribile guerra è invocato a speciale Patrono dei nostri dei nostri soldati combattenti, che ne esperimentano efficacemente l’aiuto e la protezione. I soldati, prima di partire, hanno pregato con fede e con visibile commozione dinanzi all’immagine della Madonna e del nostro Santo Fondatore.

**7 Aprile 1916**

Il Rev.mo P. Moizo Vicario Gen.le della Cong.ne si reca per un breve soggiorno in questo istituto dov’è stato per dodici anni Rettore e dove tutti, dagli alunni ai membri della Commissione, lo accolgono con segni di ossequio e di affettuosa riconoscenza.

**10 Aprile 1916**

Dopo soli tre giorni di permanenza in questo Istituto il Rev.mo P. Moizo è ripartito per Genova essendo di famiglia alla Maddalena.

**27 Aprile 1916**

Viene in questa casa il postulante laico Stefano Turco.

**29 Aprile 1916**

Oggi, come prescrivono le nostre S. Costituzioni, la famiglia religiosa si è raccolta in chiesa per la rinnovazione dei santi voti. Il P. Rettore ha raccomandato la pace ela concordiafraterna, esortando i confratelli a perseverare nel divino servizio e a mantenersi fedeli alle promesse solenni fatte al Signore. A Tavola i Religiosi hanno avuto paste e vino per festeggiare la cara ricorrenza. La sera in chiesa si è data la benedizione col Venerabile.

**2 Maggio 1716**

Fratel Dionigi Girola riceve l’obbedienza dal Rev.mo P. Gen.le di recarsi immediatamente nella nostra casa di S. Girolamo della Carità, lasciando questo Istituto dove non si è sempre diportato da buon religioso mancando di carità verso gli alunni e verso i Confratelli. Viene sostituito dal Fratello laico Stefano Turco, il quale fin da quest’oggi assume l’ufficio di Prefetto alla camerata dei piccolie pare che abbia buona disposizione e buono spirito religioso.

**8 Maggio 1916**

Oggi il Rev.mo P. Gen.le incomincia la visita canonica alla famiglia religiosa di questa casa.

*In nomine Domini. Amen.*

**18 Maggio 1916**

Oggi pongo fine alla visita regolare di questa religiosa famiglia e sono liero di constatare il gran bene che si compie dai nostri a profitto spirituale e fisico dei poveri ciechi. Ne benedico il Signore e do la meritata lode al P. Rettore D. Luigi Zambarelli il quale si adopra con grande zelo anche per l’educazione dei Religiosi, i qualihanno contegno serio e tranquillo.

 Raccomando poi vivamente:

1. La esortazione settimanale ai Laici.
2. Il Capitolo mensile.
3. La speigazione delle Regole al novizio.
4. Provvedere copia dell’Inventario della chiesa chiedendolo al Fondo Culto.
5. Tener sempre aggiornato i libri di Amministrazione e quello degli Atti.
6. Verificare lìindulto per la Porziuncola.

Il Signore protegga questa casa con le sue copiose grazie.

 P. Giovanni Muzzitelli Prep.to Gen.le

 Roma 18.V.1916

**19 Giugno 1916**

Oggi dal ricovero di S. Giuseppe a Monte Mario viene in questa casa il postulante laico Giuseppe Stefanelli di anni 48, della provincia di Siena, che viene accettato dal Rev.mo P. Gen.le come nostro Aggregato, riservandosi di fargli indossare l’abito e incominciare il noviziato se darà prova di vera vocazione.

**17 e 20 Luglio 1916**

Con la consueta solennità si celebrano le due feste di S. Alessio e di S. Girolamo con intervento di Ecc.mi Prelati slls Messa della comunione generale, alla messa canta e benedizione del pomeriggio, con canti e suonieseguiti dai Ciechi e con grande affluenza di fedeli.

**26 Luglio 1916**

Il diacono D. Luigi Secchia viene mandato dal Rev.mo P. Gen.le presso i Padri Passionisti di S. Giovanni e Paolo per ivi fare gli esercizi spirituali e correggere la sua condotta.

**9 Agosto 1916**

Don Luigi Secchia, terminati i santi esercizi è chiamato a S. Girolamo della Carità in attesa di ricevere dalla santa obbedienza una nuova destinazione.

**8 Settembre 1916**

Il postulante Stefano Turco lascia questa casa di S. Alessio e ritorna in famiglia nell’incertezza di una sincera vocazione religiosa.

**9 Settembre 1916**

 Viene a S. Alessio il postulante Francesco Carcioffa e il 30 ottobre è seguito dall’altro postulante Ciaccianelli Filippo ai quali si dà l’incarico della pulizia della chiesa e dell’assistenza ai bambini ciechi.

**17 Settembre 1916**

Il Rev.mo P. Gen.le richiama a S. Girolamo della Carità il Fratello Antonio Napoli e rimanda in questo istituto il Fratello Gaetano Carboni, il quale riprende il suo ufficio caritatevole di Prefetto ai poveri ricoverati.

**22 Ottobre 1916**

Oggi si è radunato a S. Alessio il Capitolo Collegiale composto dai Padri Zambarelli, Boetti, e Carozzi. Mandato qui espressamente dal Rev.mo P. Gen.le e si è proceduto alla votazione per l’ammissione del Fratello laico Gaetano Carboni alla professione solenne. La votazione è riuscita favorevole ed alla unanimità, del che si è data partecipazione al Rev.mo P. Gen.le.

**24 Ottobre 1916**

Si celebra come negli anni scorsi la festa di S. raffaele Arcangelo Patrono dell’Istituto dei Ciechi. Le funzioni religiose vengono fatte a spese della Commissione Amministratrice. La solenne benedizione nel pomeriggio viene impartita dall’Em.mo Cardinal Serafini.

**15-20 Dicembre 1916**

Presso il Collegio dei Protonotari Apostolici il P. Zambarelli sostiene gli esami di laurea di diritto canonico svolgendo in iscritto la tesi *De divortio ed de secundis nuptiis* e in orale le tesi *De Conciliis, De Episcopis, De beneficiis.* Gli viene conferita la laurea *plenis suffragiis et maxima cum laude.*

**29 Dicembre 1816**

Nell’adunanza generale della Pontifici Accademia dell’Arvadia Il P. Luigi Zambarelli già socio accademico viene nominato Sottoscustode della stessa Accademia.

**30 Dicembre 1916**

 **Presieduto dal P. Camperi e coll’intervento dei Padri Zambarelli e Boetti si è fatto il Capitolo per l’ammissione alla professione semplice del postulante laico Angelo Rizzini il quale il 13 gennaio compie l’anno di noviziato. La votazione è riuscita favorevolissima.**

**ANNO 1917**

**13 Gennaio 1917**

Nella cappella dedicata al nostro Santo Fondatore Fratel Angelo Vizzini emette la professione semplice presente l’intera famiglia religiosa.

**19 Gennaio 1917**

Il Rev.mo P. Gen.le manda in questa casa il postulante laico Fr. Pietro Bodega, in sostituzione di Fratel Angelo Vizzini prossimo a partire per la Lombardia.

**23 Gennaio 1917**

La sera di questo giorno partì per Somasca Fratel Angelo Vizzini ed è sostituito da Fr. Pietro coll’ufficio di Sagrestano della chiesa di S. Alessio e di supplente Prefetto nell’Istituto dei Ciechi.

**29 Aprile 1917**

Nella cappella di S. Girolamo tutti i Religiosi si raccolgono per la rinnovazione dei santi voti. Il P. Zambarelli Rettore rivolge la sua breve esortazione. I postulanti laici leggono la promessa indicata dal Rituale della nostra Cong.ne.

**9 Giugno 1917**

Accompagnato dal P. Rettore il postulante Francesco Carcioffa si reca a Civitavecchia per ivi subire la visita militare. E’ dichiarato abile, ma avendogli fatto pervenire un precedente attestato da Infermiere, viene perciò destinato alla Sanità e tre giorni dopo all’ospedale Militare di Piedigrotta di Napoli.

**19 Giugno 1917**

Il Rev.mo P. Gen.le manda in questa casa il giovanetto postulante laico Augusto carboni, il quale poco dopo intraprende l’ufficio di Prefetto ai bambini ciechi e comincia a farsi ammirare per la sua pietà e per il suo fervore.

**8 Luglio 1917**

S. E. Mons. Giovanni Nasalli Rocca Arcivescovo di Tebe ed Elemosiniere Segreto di S. Santità, si è degnato visitare il nostro Istituto, anche come membro della Commissione Amministratrice. Si è tenuta in suo onore un’accademia musicale-letteraria e il P. Zambarelli ha rivolto a S. Ecc.za un discorso facendo la storia dell’istituto nei suoi 50 anni di esistenza e mostrandone le finalità a vantaggio di tanti poveri sventurati. L’Arcivescovo ha lasciata una generosa offerta all’Istituto e ne è ripartito soddisfatto e commosso.

**17 - 20 1917**

 Entrambe queste due feste sono state celebrate con pompa e solennità, intervenendo una folla di fedeli alle funzioni religiose della mattinata e del pomeriggio. E’ stata eseguita buona musica dagli alunni dell’istituto ed hanno servito all’altare i seminaristi del Pontificio Collegio latino-americano. Ha impartita la benedizione l’Em.mo Cardinal Ridano Gasquet.

**2 Agosto 1917**

Tutti gli alunni, accompagnati dai Religiosi e dagli insegnanti sono partiti per Nettuno, per ivi respirare aria di mare tanto confacente alla loro malferma salute. Il P. Zambarelli ha ottenuto dal R.o Commissario di quel Comune che essi vengano ospitati gratuitamente nel palazzo delle Scuole Commerciali.

**1 Settembre 1917**

Dopo un mese di permanenza a Nettuno e durante il quale hanno preso i bagni di mare gli alunni ritornano in ferrovia a Roma, avendo ricavato un notevole vantaggio da questo soggiorno e godendo tutti buona salute.

**2 Settembre 1917**

Il P. Zambarelli, recatosi al Capitolo Gen.le in S. Girolamo della Carità viene confermato Rettore di questo Istituto e nominato Cancelliere Gen.le della Cong.ne.

**Disposizioni del Ven. Capitolo Gen.le del settembre 1917**

Norme per la elezione dei Soci

 Circa le elezione dei Soci, considerato il n. 9 del cap. 3 libro I con l’appendice n.5; i n. 13 e 14 dello stesso cap. 3 con relativa appendice, n.6; le disposizioni di Pio VI che riducono a tre uil numero dei Soci, cioè uno per Provincia; e da ultimo il Decreto del Capitolo Gen.le dell’anno 1710, sottoposto pure alla S. Cong.ne dei religiosi, secondo il quale “ i Religiosi che si trovano a faticare per obbedienza in aluna delle case della Religione fuori di loro Provincia non debbano per questo restar privi della loro voce passiva, ma possono essere eletti Soci della loro Provincia, il Ven. Capitolo Gen.le stabilisce che in avvenire gli aventi diritto al voto passivo nella elezione del Socio godano di questo diritto soltanto nella propria Provincia. Quindi ordina che si trasmettano ai Superiori locali disposizioni del seguente tenore:

1.o. La casa per la elezione del Socio sarà fissata dall’ultimo Definitorio che precede il Capitolo Gen.le ( Cost. lib. I cap. 3 n. 18 ) o dal Rev.mo P. Gen.le quando il Definitorio non si fosse adunato.

2.o. La elezione del Socio deve farsi tre mesi prima del Capitolo, a norma dell’avviso che verrà dato dal Rev.mo P. Gen.le.

3.o. Al Capitolo per la nomina sudetta interverranno tutti i Religiosi della città aventi voce attiva e quelli delle altre case distanti non più di dieci chilometri da quella dove avviene la elezione.

4.o. La lista dei Padri eleggibili conterrà il nome di tutti i Padri, che sono figli della Provincia dove si fa l’elezione, ancorché si trovino in altre case fuori di essa per ragioni di obbedienza.

5.o. D’ora in avanti il Capitolo conferma la deliberazione del Capitolo dell’anno 1710, per la quale il Socio deve essere eletto dalla propria Provincia, anche in caso dell’assenza sudetta.

6.o. Il Superiore della casa dove si fa la elezione invierà al più presto al Rev.mo P. Gen.le il risultato di detta elezione e la lista votata dai Padri che avevano iol diritto al voto passivo.

 Nuovo esame per i Confessori

 Come in altre occasioni si è fatto, richiamando una deliberazione del Definitorio del 16 settembre 1841, il Capitolo Generale dà incarico al Rev.mo P. Gen.le di richiamare dentro sei mesi i nostri Confessori ( meno i Superiori, i Padri Vocali, i Parroci e quelli che hanno compiuto il 50° anno di età ) a subire l’esame, onde essere confermati nella facoltà di confessare. Tale esame verserà sui trattati: *De conscientia, De l gibus, De justitia et jure, De poenitentia et de censuris.*

Accettazione dei Laici

 Secondo il codice ( can. 539 ) quelli che chiedono di essere da noi accettati come Laici devono compiere un postulato di sei mesi e il Capo dell’Ordine può prorogare di un altro semestre questa prova.

 Il Rev.mo P. Gen.le espone il disegno di esortarli ad essere prima nostri aggregati, facendo loro comprendere l’opportunità di avere una cognizione completa della vita regolare cui aspirano; e per incoraggiarli si potrebbero comunicare ad essi i privilegi sanciti dalle nostre Costituzioni.

 Quando si sia fatta la necessaria esperienza del loro carattere e delle loro attitudini, se i Superiori sono contenti e se questi Laici aggregati lo chiedono e lo meritano, dovranno allora essere ammessi al noviziato.

 I Padri Capitolari approvano unanimemente la proposta.

 Spese minute dei Religiosi

 Circa la consuetudine di dare qualche piccola cosa in denaro ai Religiosi per eventuali minuti bisogni, il Capitolo Gen.le ha deliberato che i Superiori non debbano fissare una quota mensile. Ma soltanto dare di quando in quando se i Religiosi lo chiedono e se ne hanno bisogno, quel poco che essi crederanno di poter dare, tenendo conto del voto di povertà, e considerando che il Religioso, provvisto già di tutto il necessario, in genere può fare a meno di altro denaro.

**ANNO 1918**

**5 Gennaio 1818**

Improvvisamente il P. Boetti Ministro di questo Istituto è stato colpito da emoragia cerebrale e da emiplessia per cui è stramazzato sul pavimento della sua stanza, senza po avere la conoscenza e poter proferire parola. Ricoverato di urgenza all’infermeria dell’istituto si è subito chiamato il medico del vicino lazzaretto, il quale gli ha apprestato le cure del caso, ma tutto inutilmente.

**8 Gennaio 1918**

Alle 7.30 di stamane il P. Boetti ha cessato di vivere dopo lunga e penosa agonia. Egli aveva appena 54 anni e molti ne aveva passati nella educazione ed istruzione della gioventù. Anche in questo Istituto ha fatto gran bene ai poveri ciechi, ed essi lo hanno pianto e lo ricorderanno con sentita riconoscenza. Ai funerali solenni celebrati nella basilica di S. Alessio è intervenuto anche il fratello dell’estinto e una rappresentanza delle nostre case di Roma e dell’Amministrazione dell’istituto. E’ stato sepolto nella tomba propria della nostra Cong.ne al Verano.

**29 Aprile 1918**

Abbiamo tutti rinnovato i santi voti, secondo il prescritto delle Costituzioni.

**17 – 20 Luglio 1918**

 Anche quest’anno si sono celebrate solennemente le due feste consecutive di S. Alessio e S. Girolamo, previo un triduo di preghiere come di consueto. La basilica si è ben adornata di ceri e di fiori. Le sacre funzioni si sono svolte assai decorosamente accompagnate da canti liturgici eseguiti dagli alunni dell’Istituto sotto la direzione del M.o Piacentini. Hanno servito all’altare i nostri Religiosi e gli alunni del Pontificio Seminario Pio latino-americano. Vi è stato molto concorso di fedeli. La benedizione col Venerabile è stata impartita da S. Ecc.za Mons. Vasconcellos.

**24 Ottobre 1918**

A spese dell’istituto si è festeggiato S. Raffaele Arcangelo nella nostra basilica dove le sacre funzioni si sono svolte come per la festa di S. Alessio con discreto concorso di ecclesiastici e di fedeli, specialmente alla benedizione del pomeriggio, durante la quale hanno cantato gli alunni ciechi dell’Istituto. Come nella festa di S. Alessio e S. Girolamo e fedeli potevano lucrare l’Indulgenza plenaria.

**8 Dicembre 1918**

Per la festa dell’Immacolata ha avuto luogo nella nostra chiesa la prima comunione e cresima degli alunni ciechi, i quali sono stati preparati con l’istruzione catechistica a ricevere questi due sacramenti. Hanno fatto la 1.a comunione gli alunni Bellini Fernando, Consorti Aldo, Saetta Otello, Scacciapiche Renato, Vallempa Marco, Figoli Eugenio, Bostrani Vittorio, ed hanno ricevuta la cresima Figoli Eugenio, Vallempa Marco, Scacciapiche Renato e Consorti Aldo. La sacra funzione è stata compiuta da S. Ecc. Mons. Mannaioli. Vi ha assistito l’intera Comunità e le faiglie degli alunni.

**ANNO 1919**

**2 Gennaio 1919**

Il P. Caroselli Prov.le Romano si reca per alcuni giorni a S. Alessio per sostituire il P. Zambarelli ammalato di influenza. Questa epidemia chiamata ‘spagnola’ ha quasi contemporaneamente colpito i ricoverati delle due sezioni, compreso il personale di direzione e di assistenza: tanto che l’Istituto assomiglia ad un vero ospedale. Sono orte cinque alunne, ma gli alunni sono riusciti a salvarsi mercè la protezione di S. Girolamo, in cui onore si è celebrato a S. Alessio un triduo di preghiere e di ringraziamento.

**17 – 20 Luglio 1919**

Festa di S. Alessio e di S. Girolamo. La messa della comunione generale per questa festa titolare della nostra basilica è stata celebrata in quest’anno da S. Ecc. Mons. Carrara Vicario Apostolico dell’eritrea, il quale alla comunione ha rivolto ai fedeli un fervoroso discorso di circostanza. La messa solenne è stata cantata dal Rev.mo P. Josi Alonso penitenziere vaticano; e quella per la festa di S. Girolamo dal Rev.mo P. Stefano Jgundi rettore del Collegio Serafico.

Visitatore Illustre

 Viene a visitare l’Istituto S. Ecc. Mons. Angelo Bortolomasi, vescovo dell’esercito e dell’Armata. Si fa un’accademia musicale-letteraria, durante la quale S. Ecc. pronunzia un elevato discorso, ricordando tra gli altri caduti gloriosamente sul campo di battaglia il nostro compianto P. Cerbara, uno delle prime vittime del dovere, santamente compiuto.

**30 Luglio 1919**

Le messe del legato Scatafassi, le quali erano in numero di 162, cioè 81 per semestre, sono state ridotte a n. 108 all’anno, in seguito a domanda presentata all’ufficio 1.o del Vicariato dal Rettore della chiesa. L’elemosina è stata elevata a £ 3 conforme a quanto è disposto nella circolare dell’E.mo Cardinale Vicario ai rev.mi Parroci e Rettori delle chiese di Roma, in data 11 luglio 1919.

**6 Settembre 1919**

Viene in questa casa per disposizione del Rev.mo P. Gen.le il postulante Italo Laracca, il quale assume l’ufficio di Prefetto ai bambini ciechi.

**22 Dicembre 1919**

Per desiderio del Rev.mo P. Gen.le il chierico Bortolo Stefani reduce dal servizio militare, viene a fare in questa casa dieci giorni di santi spirituali esercizi.

**ANNO 19120**

**1 Gennaio 1920**

Dopo il ritiro di dieci giorni passati nel silenzio nella preghiera e nella meditazione, il chierico Stefani fa ritorno a S. Girolamo della Carità lascaindo edificante esempio ai Confratelli di questa casa. Il P. Rettore corrisponde per lui la somma di £ 50 all’Economo dell’istituto in ragione del 5 al giorno.

**27 Marzo 19120**

Il chierico Luigi Frumento anch’esso reduce dal servizio militare viene mandato in questa casa dal Rev.mo P. Gen.le in un ritiro spirituale di 6 giorni in preparazione alla professione solenne e al suddiaconato.

**2 Aprile 1920**

Terminato il breve corso di esercizi spirituali, fatti con devoto raccoglimento in questa casa, il chierico Frumento ritorna a S. Girolamo dov’è di famiglia insieme con gli altri chierici studenti. L’Istituto viene soddisfatto dal P. Rettore di quanto gli si deve per il vitto di sei giorni.

**29 Aprile 1920**

 Oggi si trasferisce a S. Alessio il noviziato, essendo questa la sua sede stabilita dal Ven. Capitolo Gen.le. Questo trasferito si sarebbe effettuato assai prima, ma non si è potuto per la mancanza dell’acqua nell’appartamento che dovevano abitare i novizia: finalmente questa difficoltà si è elimata, avendo ottenuto dai Benedettini di S. Anselmo di poter allacciare il nostro condotto dell’acqua Marcia a quello di loro proprietà che è ad alta pressione e permette di far giungere l’acqua fino all’appartamento del noviziato. Questo si compone di 12 vani di cui 3 al primo piano – che sono l migliori stanze e servono come dormitorio per i novizi; una stanza per il Padre Vice Maestro, una per il P. Bosticca, una per lo studio, una per il lavoro, che serve pure da lavanderia, una ritirata e una comoda soffitta per deposito di oggetti ingombranti e per i cassoni dell’acqua Marcia. Nel secondo piano vi è la cucinetta fatta nuova, con 3 fornellia carbone e 2 rubinetti di acqua: attiguo alla cucina vi è il refettorio ampio, arieggiato con due finestre, e con una alcova che serve di dispensa: e vicina vi è la stanza per il cuoco Fratel Paolino. Appresso al refettorio vi è la cappella con un bellissimo coro, dove i novizi si recano per ascoltare l s. messa, per fare la S. Comunione, per la visita al SS.mo Sacramento, l’esame particolare, la meditazione e per la recita dell’ufficio in comune quattro volte al giorno. Al pian terreno c’è la piccola cantina e il pozzo d’orto assegnato dal Fondo Culto al Rettore della chiesa, dove i novizi passano le ore di ricreazione coltivando le piante e i fiori, custodendo e allevando i conigli e le galline, che sono di grande utilità per il noviziato, che speriamo sia benedetto dal Signore e possa dar buoni Religiosi alla Congregazione.

 Ecco come ora è costituita la famiglia religiosa di S. Alessio:

 Padri

P. D. Luigi Zambarelli Rettore dell’istituto e Maestro dei Novizi

P. D. Francesco Saverio Pascucci Vice Rettore e Vice Maestro

P. D. Giovanni Battista Bosticca Padre Spirituale

 Novizi

Turco Guglielmo

Cogno Luigi

Ferro Giovanni

Angelino Giovanni

Rossi Bortolo

Tomasetti Angelo

Garassino Giovanni

Nava Luigi

Griseri Agostino

 Fratelli professi

Fratel Francesco Esposito

Fratel Gaetano Carboni

Fratel Paolino Maspero

 Postulanti

Augusto Carloni

Pietro Bodega

Italo Laracca

**29 Aprile 1920**

Nella cappella del noviziato abbiamo oggi rinnovato isanti voti con più solennità e contentezze spirituali degli anni scorsi, essendo quest’anno numerosa e completa la famiglia religiosa. Ed il P. Rettore rivolse ad essa un breve discorso dall’altare, esortando tutti ad essere fedeli al Signore e a praticare costantemente la religiosa perfezione, animandosi l’un l’altro col buon esempio e coll’osservanza delle nostre sante Costituzioni. La cara funzione lasciò in tutti un pio e soave ricordo, accendendo nei novizi e nei postulanti il vivo desiderio di fare anch’essi un giorno la santa professione.

**30 Giugno 19120**

Il Consiglio di Amministrazione dando effetto alla deliberazione presa fin dal principio dell’anno, ha corrisposto ai Religiosi addetti all’Istituto un aumento di stipendioin ragione di £ 75 mensili, cosicchèessi fin da questo mese percepiscono complessivamente non più £ 175, ma £ 250, più £ 75 di arretrati da gennaio a maggio compreso.

**17 Luglio 19120**

Celebrato il solenne tridup in preparazione alla festa, questa si è svolta con le seguenti sacre funzioni: ore 8, messa della comunione generale celebrata dal Rev.mo Parroco di S. Maria Liberatrice al testaccio. Ore 19, rosario, preci, litanie, benedizione col Vnerabile impartita da S. Ecc.zaRev.ma Mons.Giovanni battista Nasalli Rocca Arcivscovo di Tebe, Elemosiniere segreto di Sua Santità.

 Oltre i Padri hanno assistito all’altare i novizi e gli altri Confratelli, riuscendo le funzioni con ogni decoro e coll’intervento di numerosi fedeli, specialmente alla benedizione del pomeriggio.

**20 Luglio 1920**

Anche per questa festa la più cara a noi Somaschi si è fatto un triduo solenne nei giorni 17, 18 e 19 alle ore 18. La festa è stata accompagnata da funzioni assai devote come nel giorno di S. Alessio, e i fedeli, specia mente giovanetti alunni di Collegi, sono accoris nella nostra basilica per onorare il nostro Santo Fondatore e lucrare l’Indulgenza plenaria, che era concessa anche per la festa di S. Alessio.

**10 Agosto 1920**

Il chierico Stefani Bortolo ha chiesto ed ottenuto di venire a passare un beve periodo di tempo in questo Istituto, per attendere con più raccoglimento alla preparazione agli esami di magistero, che darà in settembre a Velletri, per respirare l’ari ossigenata dell’Aventino e rimettersi completamente in salute, nella quale era si era avvertito un iniziale deperimento.

**15 e 16 Agosto 19120**

Con delegazione del Rev.mo P. Gen.le il Padre D. Nicola di Bari Rettore del Collegio degli Orfani, ha esaminato singolarmente i nove novizi e quindi interrogato i Padri e Fratelli sul conto di essi, secondo il prescritto delle Costituzioni Apostoliche. Dopo ciò egli ha presieduto il Capitolo composto dai Padri Zambarelli, Pascucci e Bosticca, e fatta la votazione per ciascun novizio, si è ottenuta l’ammissione alla professione ad unanimità per tutti e singoli i novizi, dandone poi comunicazione al Rev.mo P. Gen.le.

**17 Settembre 1920**

Il chierico Stefani va a fare gli esami presso la Scuola Normale di Velletri, dove si trattiene fino al 28 settembre, facendo poi ritorno all’Istituto e di qui il giorno seguente si reca a S. Girolamo, in migliorate condizioni di salute.

**Settembre 1920**

Il postulante Italo Laracca lascia questo istituto per recarsi a Treviso come Prefetto in quel nostro Orfanotrofio.

**8 Ottobre 1920**

Oggi, compiendosi esattamente l’anno di noviziato, dopo un corso di otto giorni di santi esercizi predicati dal R. P. Rinaldini della Compagnia di Gesù, hanno fatto la profesione i novizi: Turco Guglielmo, Cogno Luigi, Garassino Giovanni, Nava Luigi, Ferro Giovanni, Angelino Giovanni, Rossi Bortolo, Tomasetti Angelo, Griseri Agostino. Essi hanno professato nella basilica di S. Alessio e precisamente all’altare del SS.mo sacramento, essendo esposto il quadro e la reliquia del nostro S. Fondatore.

 Hanno tutti professato per la Provincia Sardo-ligure all’infuori del novizio Nava, che ha professato per la Provincia Lombardo-veneta., e tutti hanno aggiunto il nome di Maria al proprio nome di battesimo. Ne ha ricevuta la professione il P. Luigi Zambarelli per speciale delegazione del Rev.mo P. Gen.le.

**8 Ottobre 1920**

Il postulante laico Bodega Pietro che qui faceva da Sagrestano e da supplente ai Prefetti è trasferito dall’obbedienza al nostro Collegio Usuelli di Milano.

**22 Ottobre 1920**

Per ottemperare alle disposizioni del Ven. Capitolo Gen.le i chierici, già professi, vanno a far parte della famiglia religiosa di S. Girolamo della Carità, ad eccezione di Nava Luigi, il quale avendo subito una piccola operazione chirurgica, rimane provvisoriamente in questa casa e frequenta il 2° anno di filosofia nel vicino Collegio di S. Anselmo dei Benedettini.

**24 Ottobre 1920**

Come di consueto per la festa del Patrono dell’istituto vi è stata la messa solenne cantata dal Rev.mo P. Giuseppe Alonso Penitenziere vaticano e la benedizione col Venerabile impartita quest’anno da un Vescovo brasiliano. Il canto e la musica sono stati eseguiti dagli alunni e dalle alunne dell’Istituto.

**25 Ottobre 1920**

Coll’intervento del Rev.mo P. Gen.le, del rev.mo P. Vicario e del M. R. P. D. Alberto caroselli e di una rappresentanza delle nostre case di Roma, oggi in S. Alessio hanno vestito l’abito somasco e cominciato il noviziato i postulanti chierici: Martinelli Antonio, D’Annibale Dario, Suriano Raffele, e i postulanti laici Rivaletto Luigi, Monniello Arcangelo, Proietti Augusto, Carcioffa Francesco, Napoli Giovanni. I Rev.mo P. Gen.le rivolge ai novizi una fervorosa esortazione e finita la cerimonia, i due laici Carcioffa e Napoli ritornano a S. Girolamo dove faranno il noviziato sotto la guida del M. R. P. Caroselli e gli altri lo faranno a S. Alessiosotto la guida del Maestro P. Zambarelli, i quale dal Ven. definitorio Gen.le tenutosi in Roma nel passato settembre, è stato confermato Maestro dei novizi e Rettore dell’Istituto. Durante quest’anno di noviziato Fratel Rivaletto eserciterà l’ufficio di cuoco per i novizi, mentre Fratel Augusto proeitti e Fr. Arcangelo Monniello faranno da Prefetti ai ciechi dell’Istituto.

**21 Novembre 1920**

Vengono quest’oggi a S. Alessio i chierici novizi. Mondino Michele e Lanotte Michele, i quali essendo finalmente liberi dal servizio militare per cui dovettero interrompere il loro anno di noviziato, ora compiono il loro tempo conforme alle disposizioni impartite dalla S. Sede.

 I suddetti due chierici cominciano questa sera stessa un corso di spirituali esercizi. On la loro venuta la casa di noviziato di S. Alessio conta in questo anno otto novizi di cui 5 chierici e 3 laici.

**ANNO 1921**

**8 Febbraio 1921**

 Preceduta da una novena a cui prese parte l’intera Comunità la festa del nostro Santo in febbraio si è celebrata quest’anno con solennità quasi quale a quella del 20 luglio per la presenza dei novizi i quali hanno avuto cura di ben adornare la cappella di S. Girolamo ed ivi hanno ascoltato la messa e pregato fervorosamente davanti alla preziosa reliquia per il felice proseguimento del noviziato e per i bisogni della Congregazione

**1 Marzo 1921**

 La Commissione Amministratrice dell’istituto dato il fortissimo rincaro dei viveri, ha fatto un piccolo aumento allo stipendio dei Religiosi addetti all’Istituto che da questo mese non sarà più di £ 250 ma di £ 300 mensili.

**12 Aprile 1921**

Essendo prossima la fine del noviziato per i due novizi ex-militari, Mondino e Lanotte, secondo il rescritto rispettivamente ricevuto dalla Cong.ne dei Religiosi, il M. R. P. Prov.le ha delegato il P. Alberto caroselliadesaminarli, interrogando poi tutti i Religiosi e presidendo il Capitolo per la loro ammissione alla professione semplice. Il Capitolo composto dai Padri Zambarelli, Bosticca e Pascucci ha proceduto alla votazione, la quale è risultata favorevole ai due novizi suddetti.

**13 Giugno 1921**

Dopo otto giorni di santi spirituai esercizi i novizi Mondino e Lanotte hanno emesso quest’oggi la professione semplice nella cappella del nostro S. Fondatore nella basilica di S. Alessio. Ha ricevuto la professione il Rev.mo P. Gen.le il quale ha rivolto ai due novelli professi un fervoroso discorsodi circostanza. Assistevano alla bella cerimonia il P. Zambarelli Maestro dei novizi, il P. De Angelis, il P. Tagliaferro, il P. Martinelli con i chierici e gliOrfanelli di S. Girolamo della Carità

**15 Giugno 1921**

I due chierici Mondino e Lanotte si recano a S. Girolamo della Caritàcolà destinatidalla santa obbedienza come Prefetti agli Orfanelli. Essi ripieni di buono spirito, partono contenti per fare la volontà del Signore e cominciare a servire fedelmente la Cong.ne.

**17 e 20 Luglio 1921**

 La festa del titolare della nostra basilica preceduta da un triduo di preghiere nei giorni 14, 15e 16, alle ore18, fu celebrata solennemente il 17coll’orario seguente: ore 8, messa della comunione generale, celebrata da un Ecc.mo Prelato; ore 10.30, messa solenne cantata dall’Ill.mo e rev.mo Mons. Pio Rossignani; ore 19.30, rosario, preci, litanie, benedizione col Venerabile impartita da S. Ecc.zaRev.maMons. Agostino Zampini, sacrista di S. Santità. Il canto fu eseguito dagli alunni dell’Istituto, sotto la guidadel M.o Frascatani.

 La festa del nostro S. Fondatore, preceduta anch’essa da un triduo, fu celebrata il 20 lugliocon la stessa solennità e con lo stesso ordine delle sacre funzioni come nel giorno di S. Alessio. Eseguirono il canto i novizi somaschi, i quali fecero sentire la messa *Te Deum* del Perosi, le litanie,il *Tantum ergo* e l’inno del Milita e il mottetto *Panis Angelicus* del Casciolini. Gli alunni eseguirono le musiche.

**24, 25 e 26 Luglio 1921**

L’esposizione del SS.mo Scaramento in forma di Quarantore che non si potè fare negli ultimi anni per mancanza di Religiosi, quest’anno ha di nuovo allietato la nostra basilica potendosi celebrare le funzionidi rito col massimosplendore per l’intervento dei novizi, della costituita famiglia eligiosa di S. Alessio e di alcuni Confratellidi altre case venuti per aiutarci e per adorare Gesù sacramentato.Il concorso dei fedeli è stato assai scarso, ma l’intera Comunità, quella dei Benedettini di S. Anselmo e dei Domenicani di S. Sabina han fatto a gara per tenere compagnia a Gesù Eucarestia in tutto il tempo delle Quarantore.

**29 Agosto 1921**

Il M. R. P. caroselli delegato del Rev.mo P.Gen.leè venuto ad esaminare i nostri novizi come prescrivono le Costituzioni e i Canoni, mancando due mesi al termine del noviziato. Interrogati ad uno ad uno, interrogato il Maestro P. Zambarelli e interrogati singolarmentetutti i membri della famiglia religiosa, si è proceduto alla votazione interiormente al Capitolo, oltre il P. Caroselli che lo ha presieduto, i Padri Zmbarelli, Pascucci e Bosticca. I cinque novizi:D’Annibale, Suriano, Martinelli, Monniello e Proiettisono stati unanimamente ammessi alla professione. Per il novizio Rivaletto, data la deposizione poco favorevole data sul suo conto riguardante non la pietà, né la moralità che sono lodevoli, ma la stranezza del suo carattere alquanto indocile e presuntuoso, si è deciso di sospendere la votazione, conforme il can. 571 § 2 del cod. di diritto canonico, informando della cosa il Rev.mo P. Gen.le.

**29 Agosto 1921**

 In questo giorno medesimo il P. Fazzini per disposizione del Rev.mo P. Gen.le è venuto a S. Alessio per alcuni giorni di ritiro spiritualeonde completare quelli interrotti dop il suo servizio militare. Egli ha fatto questi santi esercizi con pietà e raccoglimento ed è stato a tutti di edificazione. E’ ripartito da S. Alessio il 2 settembre, a sera.

**30 Agosto 1721**

Viene a S. Alessio il Sac. Prof. D. Oietro Monti, Caonico di Coccaglio ( Bresia ), il quale è chiamato da Dio allo stato religioso ed ha preferito agli altri Ordini la nostra Cong.ne per la sua particolare devozione a S. Girolamo Emiliani.

**15 Ottobre 1921**

Dal nostro Collegio di Rapallo viene a questa casa il postulante laico Pietro Bodega per incominciare quanto prima l’anno di noviziato.

**30 Ottobre 1921**

Nella Ven. basilica di S. Alessio il nostro Rev.mo P. Gen.le ha compiuto quest’oggi alle ore 4 pom. La cerimonia della vestizione di 5 postulanti e quella della professione semplice di otto novizi due dei quali, e cioè i Fratelli Giovanni Napoli e Francesco Carcioffa dalla casa di S. Girolamo della Carità, ove hanno fatto ilproprio noviziato. L’altare del SS.mo Sacramento era parato a festa ed eravi posta in venerazione la reliquia ed un immagine del nostro S. Fondatore. Il Rev.mo P. Gen.leha rivolto ai novelli Religiosi opportune parole di circostanza, e presente la famiglia religiosa di S. Alessio, nonché alcuni Confratelli di S. Girolamo di S. Maria in Aquiro, ha ricevuto la professione semplice dei novizi chierici: Antonio Giovanni M.a Martinelli, Raffaele Girolamo M.a Suriano, Dario m.a D’Annibale e dei novizi laici: Luigi M.aRivoletto, AugustoMarianoProietti, Arcangelo M.a Monniello, Francesco Emenegildo Carcioffa e Giovanni Antonino Napoli.

 Ha poi compiuta la vestizione religiosa del Sac.D. Pietro Monti, dei postulanti chierici Giovanni Ciscato, Biscioni Luigi, Rinaldi Giovanni e del postulante laico Pietro Bodega, i quali da quest’oggi cominciano a S. Alessio l’anno di noviziato sotto la guida dello stesso Maestro P. Luigi Zambarelli, Rettore dell’istituto.

 Il novizio Fr. Bodega durante quest’anno eserciterà pure l’ufficio di Prefetto agli alunni ciechi dell’Istituto.

**17 Novembre 1921**

Per destinazione dell’obbedienza Fr. Arcangelo Monniello si reca a S. Maria in Aquiro per compiere l’ufficio di Sagrestano in quella nostra chiesa parrocchiale.

**22 – 29 Ottobre 1921**

Prima della vestizione e professione di cui si è parlato sopra, i novizi ed i postulanti fecero i santi spirituali esercizi per 8 giorni secondo il prescritto del Codice, i quali furono predicati nella cappella del noviziato dal P. Cannelli *S. J.* E dal 24 in poi v’intervenne pure i nostro Rev.mo P Pasquale Gioia, vescovo eletto di Molfetta, Giovinazzo eTerlizzi.

**ANNO 1922**

**8 Febbraio 1922**

Togliamo dal periodico *Il Santuario di S. Girolamo Emiliani* il seguente cenno di cronaca intorno alla festa celebrata in questa casa d noviziato:” Sebbene la festa solenne di S. Girolamo si celebri in questa nostra basilica ai 2° di luglio, pure quest’anno si è voluto festeggiare anche il suo felice Transito che si commemoral’8 febbraio. Una devota novena col canto ogni giorno dell’*Orphanis Patrem* e con la benedizione del Venerabile ha servito di preparazione. Il giorno della festa, oltre la messa cui hanno assistito gli alunni dell’Istituto, vi sono state altre messe lette in onore del Santo e poi quella celebrata dal M. R. P Maestro nella bella cappellina dedicata a S. Girolamo alla quale hanno assistitoi novizi innalzandoal loro Padre calde suppliche per impetrare grazie e ebenedizioni sulla nostra diletta Cong.ne, sui Confratelli tutti e in modo particolare implorando la guarigione del loro amatissimo P. Gen.le. E S. Girolamo dall’alto dell’altare parve sorridere e benignamente accogliere i palpiti di questi suoi figli. Nel pomeriggio dopo la recita del S. Rosario si cantò dagli Alunni dell’Istituto e dai novizi a pieno coro l’inno del Santo, con accompagnamento dell’organo; quindi fu impartita dal M. R. P. Maestro la solenne benedizione col Venerabile, accostandosi poi tuttial bacio della Reliquia. Alla sera il novizio D. Pietro Monti tenne un commovente discorso infervorando con la sua calda e facile parola i nostri cuori a una devozione sempre più profonda verso il nostro caro Padre S. Girolamo Emiliani “.

**11, 12, 13 Febbraio 1922**

L’esposizione delle Quarant’Ore che si soleva fare in questa Ven. basilica dopo la festa di S. Girolamo in luglio, quest’anno per desiderio del Rev.mo P. Gen.le si è fatta nei giorni 1, 12, 13 febbraio. La messa dell’esposizione e dela reposizione è stata cantata dal P. Zambarelli Rettore della chiesa. I novizi, gli alunni e l’intera Comunità hanno continuamente fatto adorazione a Gesù in sacramento esposto solenne sull’altare della Confessione. Alla sera, dopo il S. Rosario vi è stato l’Ora Santae vi sono intervenuti anche parecchi fedeli.

**4 Aprile 1922**

 Torna in questo istituto, dov’era già stato prima del servizio militare il Fratello professo Francesco Carcioffa, il quale ha l’incarico di fare da Prefetto ai bambini ciechi. Nello stesso giorno lascia S. Alessio Fratel Augusto Proietti e si reca a S. Girolamo della Carità, colà destinato dal Rev.mo P. Gen.le.

**20 -27 Giugno 1922**

Per desiderio del P. Rev.mo il chierico Luigi Bassignana, da poco congedato dal servizio militare, viene a fare in questa casa di noviziato otto giorni di santi spirituali esercizi, che egli compie con devoto raccoglimento e con edificazione della famiglia religiosa.

**17 Luglio 1922**

La festa di S. Alessio, titolare della basilica, è stata celebrata con la consueta solennità. La messa della comunione generale è stata detta da Mons. Ciriaco Petroccia, Prelato della S. Penitenzieria e nostro Aggregato. Ha cantato la messa solenne il P. Giorgio M.a Leughen Min. Conv Maesro di canto gregoriano ai nostri novizi; e nel pomeriggio, dopo il Rosario, le preci e le litanie cantate dagli alunni, ha impartito la benedizione col Venerabile S. Ecc. Mons. Domenico Mannioli, Vescovo di Pomario. I fedeli sono accorsi come sempre numerosi a venerare il Santo compatrono di Roma.

**20 Luglio 1922**

Preceduta da un triduo solenne, abbiamo celebrato con filiale devozione la festa del nostro S. Fondatore. Ci sono state più messe dei nostri e di altri Religiosi e tra le altre una messa celebrata da un Ecc.mo Prelato con la comunione generale: più tardi messa cantata dal P. Zambarelli Rettore della chiesa. Alla sera, verso il tramonto, il Santo Rosario, canto solenne delle litanie, orazione al Santo, benedizione col Santissimo e il bacio della reliquia. Il canto liturgico è stato tutto eseguito con fine gusto ed arte dagli alunni dell’Istituto, che con la sezione femminile sono stati sempre assidui a tutte le funzioni del triduo e della festa.

**3 Settembre 1922**

Mancando quasi due mesi al termine del noviziato, il Rev.mo P. Gen.le si è degnato di venire egli stesso ad esaminare i novizie si è compiaciuto nel trovarli tutti animati di buon spirito e tutti desiderosi di consacrarsi per sempre al Signore facendo quanto prima la professione religiosa.

**4 Settembre 1922**

Per disposizione del Rev.mo P. Gen.le quess’oggi si sono radunati a Capitolo i Padri di questa casa di noviziato, e cioè il P. Francesco Saverio Pascucci, il P. Giovanni Bosticca e il P. Luigi Zambarelli Maestro dei novizi, il quale ha riferito intorno alla condotta e al profitto di ciascuno di essi durante quest’anno di prova e poi si è passati alla votazione che ha dato esito favorevole e tutti ad unanimità sono stati approvati per la professione. Del risultato il P. Zambarelli ha dato subito comunicazione al Rev.mo P. Gen.le.

**15 Ottobre 1922**

 Fratel Luigi Rivaletto parte per treviso, destinato dall’obbedienza alla casa di S. Maria Maggiore.

**16 Ottobre 1922**

Il postulante laico Luigi Valle-Valloni viene mandato in questa casa per fare il noviziato e sostituisce Fr. Luigi Rivaletto nell’ufficio di cuoco per i novizi.

**30 Ottobre 1922**

Nella basilica di S. Alessio ha avuto luogo qust’oggi la vestizione di cinque postulanti e altri cinque novizi hanno professato dinanzi al Rev.mo P. Gen.le premettendo gli uni e gli altri un ritiro di otto giorni, passati nel perfetto silenzio e nell’ascoltare le prediche e le istruzioni del P. Rinaldini *S. J.*  La funzione è stata solenne e indimenticabile. Sull’altare, adono come nelle più grandi solennità, troneggia in mezzo a ricchi drappi il quadro del nostro S. Fondatore, che pareva si compiacesse di questa cara festa, rsa più bella d un breve ma eloquente discorso del Rev.mo P. Gen.lee allietata da scelta musicadi organo e violino, eseguita di ciechi dell’Istituto. Quasi tutti questi nuovi Somaschi prima di giungere al giorno così felice ebbero la fortuna di pregare davanti alle sacre ossa del loro Padre, implorando di cominciare e finire felicemente il proprio noviziato per poi emettere la santa professione. Ora i loro voti sono stati pienamente appagati ed essi si sentono felici di essersi consacrati al Signore.

 I nuovi professi sono: Sac. Pietro Fedele M.a Monti, i chierici Giovanni M.a Ciscato, Luigi M.a Biscioni, Giovanni M.a Rinaldi e il fratello laico Pietro Stanislao M.a Bodega..

 I nuovi novizi sono i chierici: Italo M.aLaracca, Cleto Ciotti, Senzadenari Edoardo e i laici Castelnuovo Salvatore e Luigi Valle-Valloni.

**30 Ottobre 1922**

Il P. Pietro Fedele M.a Monti per disposizione del Rev.mo P. Gen.le si reca per alcuni giorni a Coccaglio ( Brescia ) dov’era canonico prima di venire tra noi per sistemare le sue cose e poi trasferirsi a Treviso per prestar l’opera sua a quella nostra parrocchia di S. Maria Maggiore.

**31 Ottobre 1922**

Con dispiacere e meraviglia di tutti il giovane Senzadenari Edoardo lascia il noviziato dopo aver appena indossato l’abito somasco e ritorna in famiglia poiché, com’egli dice, si è accorto ora di non essere chiamato allo stato religioso. Il Signore abbia misericordia di lui!

**Decorazione e nuovo quadro di S. Girolamo dipinto ad affresco nella cappella del noviziato.**

 1i 27 aprile 1920 si realizzava l’antico ed unanime desiderio dei Padri Somaschi di aprire il loro noviziato a S. Alessio sull’Aventino in questa bella casa, giudicata forse la più bella della Cong.ne, dove un bel raccoglimento favorito dal’amenità della natura e dalla solitudine che la circonda … solo dal canto e dal suono dei Ciechi, pure essi educati dai Somaschinell’attiguo Istituto, vi vengono formati nelle fatiche della evangelica perfezione i novizi chierici e laici, che sono la più promettenti e rigogliose speranze della Con.ne somasca; anche (?) la casa di S. Alessio in origine abbazia benedettina, passata poi ai Monaci ….., quindi ai Gerolomini e chiamati dal Baronio *Domicilium Sanctorum,* per i vari santi che vi fiorirono, fu dalla regale munificenza di Papa Pio IX donata nel 1846 ai Padri Somaschi con l’annessa basilica di S. Alessio e poi …… dal nuovo Governo dopo il 1870. Ciò che rimase ai Somaschi, la cui ala di fabbricato per il Rettore della basilica, nominato in perpetuo fra gli stessi Religiosi, ee altri accessori tra cui un orticello prospiciente il Tevere e la Cappellina, dalla forma semicircolare, ampia, a volta, con un bel coro di noce, dove un giorno pregavano gli antichi monaci ed ora si raccolgono i novizi Somaschi a meditare ed a continuare il ritmo delle preghiere. Questa cappella fino a due mesi sono aveva ancora le pareti nude, senza alcuna decorazione e senz’alcun fregio di arte, all’infuori dell’architettura sobria ed elegante sebbene di stile scabro (?) e all’infuori di due quadri ad olio, raffigurante l’uno S. Giuseppe col Bambino e l’altro la Sacra Famiglia con un piccolo S. Giovanni Battista, fattura piuttosto (?) di colorato ( soldato? ) e di …… attribuita al Maratti o a qualcuno della sua scuola. Si è pensato perciò di renderlo ancor più bello e adorno di devoto misticismo, facendosi dipingere sotto la calotta e dentro una grande …… lo stesso S. Girolamo Emiliani genuflesso davanti alla balaustrata di un altare nell’atto di pregare …… con novizi la SS. Vergine, la quale a un tratto apparisce nobilmente, in una gloria di molti (?) ..nedicente, col capo circondato di fulgide stelle e tenendo in braccioun vezzoso bambinello. La fisionomia del Santo è quell che ammiriano nel ritratto di Jacopo da Ponte, restando finora il più naturale (?), data la …. del pittore e l’epoca in cui venne cogente (?), però già non rappresenta L’Emiliani in sembianza di senatore della veneta repubblica; nello splendido abito di velluto, nella freschezza dell’etàe floridezza della salute, ma in sembianza di uomo penitente, coperto da una povera veste talare, con la barba e capelli brizzolati

, col viso emaciato dalle austerità e dalle fatiche, con lo sguardo più acceso, più profondo, abituato a posarsi con paterna dolcezza sui derelitti orfanelli, e a fissare il cielo nelle sue contemplazioni e nelle sue elevazioni a Dio.

 Il Santo nel fervore dell’estasi ha una mano tesae poggiata sulla spalla di un novizio e par che lo sospinga verso la Madonna, mentre con l’altra gl’indica la visione e pare nello stesso tempo che invochi la Regina del cielo per quei novelli discepoli e giovani novizi, affinchè li protegga e li mantenga perseveranti nella vocazione religiosa.L’affresco misura quattro mtri di lunghezza con la cornice in rilievo ornata d’oro, con le figure che viste dal fronte appariscono di grandezza naturale, in atteggiamento ingenuo e devoto intenso (?), ed è opera del giovane pittore Sebelli Antonio, ancora studente all’Accademia di belle Arti in Roma; ma d’impegno vivace, di forte sensibilità e amore per l’arte, nella quale promette con lo studio e con la costanza di divenire maestro eccellente. Egli ha eseguito pure le decorazioni dei riquadri dai lidelli (?) doratiche convergono l’affresco antico della calotta e contengono in un fondo verde oliva degli rinali (?) dalle grandi volute che nascono da un vaso (?) istoriato e presenta (?) alla estremità una fascia come una sorgente (?) che graziosamente lambisce alle cedole e porta scritto in latino l nome *Charitas,* la principale virtù di S. Girolamo, col nome dei tre voti religiosi. Tra questi 4 riquadri ce ne sono altri due quasi rettangolari simmetricamente disposti l’uno di fronte all’altro e racchiudenti due fontanelli: l’uno dei quali rappresenta il SS. Sacramento con la candida ostia insorgente da un calice che tra un nembo di luce raggiante, e l’altro da una croce che è circondata da una corona di spine e nacse da un cespo di gigli fioriti; volendo questi emblemi significare due cose assai preziose per i novizi, cioè l’Amore a Gesù Eucarestia e l’amore alla mortificazione e alla purezza cristiana. L’altare, il solo della cappella,che si alza sopra un’urna di legno dipinta a fondo marrone, è stato anch’esso arricchito da due colonnine laterali , tra capitelli e fogliami di accanto che sorreggono un timpano bendisegnato a rilivo, nella cui lunetta chiude le ali una bianca colomba che simboleggia lo Spirito Santo, Colui che deve illuminare e infervorare i novizi all’esercizio delle virtù e a costante esercizio del bene. Per essi invoca luce S. Giuseppe, cui è dedicato l’altare con la scritta in alto: *Ave, Sancte Joseph* e in basso: *Ora pro novitiis.* Completa l’ornamento della cappella una serie di bei quadri a olio, disposti in fila sulle pareti del semicerchio sopra al coro e raffigurati alcuni tra gli illustri Somaschi che onorarono la Religione elaPatria con la santità della vita, con la luce dei loro esempi e dei loro miracoli. Essi sono ornati (?) di splendide corone dorate e in una targa sottostante, col bordo anch’esso in oro è scritto a ceramica (?) il nome del personaggio che rappresentava e in poche parole, quasi a forma di destro (?) libero, la principale caratteristica della loro vita. Sulla porta d’ingresso, quasi a rammentare che si deve ai Somaschi gotelanza (?), è dipinto a colori lostemma della COng.ne , cioè Cristo che porta la croce, e alla ala volta due finestre che guardano il giardino, son dipinti delle teste (?) di angeli, come se venissero a far capolino in cappella, attratti dalla nuova bellezza della casa di Dio. I novizi hanno contribuito all’opera costruendo essi stessi con tanto entusiamo il palco occorrente per l’affresco sotto la volta, e generosi benefattori hanno concorso con le loro oblazioni ad attuarne la geniale iniziativa dei Padri Somashi, i quali mettendo l’arte a servizio della religione, come già avevano fatto per la basilica di S. Alessio, e riproducendo ancora una volta le care sembianze del gran Padre degli Orfani, hanno reso un nuovo omaggio al loro venerato Fondatore e decorata convenientemente la cappella del loro noviziato.

**25 Dicembre 1922**

L’istituto ‘Paolo Colosimo’ di Napoli per i Ciechi di guerra, a mezzo del Direttore Onorario. Sig. Comm. Pericle Roseo, ha offerto alla nostra cappella n. 12 metri di damasco, finemente tessuto in seta dagli stessi Ciechi di guerra, e col quale abbiamo fatto due ricchi tendoni che ora adornano lateralmente l’altare.

**ANNO 1923**

**8 Febbraio 1923**

Come nello scorso anno così in questo abbiamo celebrato con il solito slancio di figli devoti e riconoscenti la festa del Transito del nostro S. Fondatore:e i novizi hanno voluto celebrare con fervore di particolare affetto nella bella cappellina del noviziato, dove sebbe il Santo fosse presente con la sua cara immagine dipinta sotto la volta, tuttavia ne hanno collocato un ltro quadro sull’altare, circondandolo di ceri e di fiori, andando spesso a visitarlo durante la giornata e rivolgendogli calde preghiere per tutta la Cong.ne e specialmente per il nostro Ven.mo P. Gen.le.

**15 Febbraio 1923**

Dopo una breve prova fatta a S. Girolamo della Carità e riuscita di eficazione a tutti i Confratelli il Sac. D. Giovanni Serra è venuto in questa casa, accompagnato da una lettera lusinghiera del Rev.mo P. Generale, il quale permette che venga subito in noviziato e cominci senz’altro a convivere con i novizi, trattandosi di un Sacerdote anziano, di buono spirito e veramente esemplare.

**4 Marzo 1923**

Nel pomeriggio di quest’oggi si è svolta la cerimonia della vestizione religiosa del novizio Sac. D. Giovanni Serra, conferita dal Maestro P. Luigi Zambarelli per delegazione del Rev.mo P. Generale. Il suddetto novizio vi si era preparato con otto giorni di santi spirituali esercizi, e la funzione ha avuto luogo nella bella cappellina del noviziato e dinanzi al quadro e alla reliquia esposta del nostro S. Fondatore. Assisteva la Comunità religiosa di S. Alessio, i chierici studenti di S. Girolamo della Caritàe il Confessore dei novizi, P. Antonio D’Avoli. Il P. Zambarelli ha rivolto al novello novizio una esortazione di circostanza, commentando commentando la parabola evangelica degli operai mandati nella vigna e facendo specialmente rilevare la bontà e la munificenza del Signore verso gli operai dell’ultima ora.

 La famiglia religiosa è ora così composta:

 Padri

P. D. Luigi Zambarelli Rettore dell’istituto e Maestro dei novizi

P. D. Francecso Saverio PascucciVice Rettore e Vice Maestro

P. D. Giovanni Battista Bosticca Padre Spirituale

 Fratelli professi

Fratel Francesco esposito professo solenne

Fratel gaetano carboni professo solenne

Fratel Pietro Bodegaprofesso semplice

 Novizi

Sac. Giovanni serra

Ch. Italo Maria Laracca

Ch. Cleto Ciotti

Fr. Salvatore Castelnuovo

Fr. Luigi Valli-Valloni

**7 Giugno 1923**

Con l’assenso del Vicariato e del Parroco di S. Maria in Cosmedin, oggi, ottava del *Corpus Domini,* riprendendo l’antica costumanza della processione che prima si faceva per i viali dell’orto e nell’interno dell’Istituto, si è fatta una solenne e pubblica processione, che partendo da S. Alessio ha proseguito fino a S. Prisca e poi per la stessa via è tornata nela nostra chiesa, seguita da numerosissimi fedeli che cantavano devotamente le lodi del Signore. Riportiamo l’articolo di cronaca del *Corriere d’Italia,* del 10 giugno 1923:” Oltremodo solenne e devota è riuscita la processione che, preceduta da un’ora di adorazione per implorare il felice esito al Congresso Eucaristico Diocesanoebbe luogo giovedì scorso, ottava del *Corpus Domini,* sull’ameno Monte Aventino, dove dovrà sorgere l’elegante e comodo villaggio dei Gionalisti. Organizzata dall’infaticabile P. Luigi Zambarelli, Rettore di S. Alessio, vi presero parte le numerose organizzazionicattoliche e le rappresentanze di ordini Religiosi, sparse per l’Aventino, tutti con i rispettivi vessilli e lunghe schiere di alunne, di figlie di Maria e bambini vestiti da angioletti, gittanti fiori davanti al Santissimo. Reggevano le aste del baldacchino i Confratelli del SS.mo Sacramento. Rallegrata dalla brava musica dell’Ortaorio Salesiano, la processione si svolse tra suoni e canti fra i quali commoventissimo quello degli alunni e delle alunne dei Ciechi di S. Alessio. Il Cav. Mastrangelo Commissario di Pubblica Sicurezza personalmente ed egregiamente diresse il servizio d’ordine pubblico. Notevole l’incontro con la processione di una Banda militare uscente dalla Villa dei cavalieri di Malta che spontanea al passaggio del Santissimo volle far sentire le sue melodie. Chiuse la edificante manifestazione religiosa un solenne *Te Deum* e la benedizione impartita nella chiesa di S. Alessio “.

**12 Giugno 1923**

Oggi verso le 6 pom moriva santamente in questo istituto il nostro compianto Fratel Francesco Esposito, munito dei sacramenti e di tutti i conforti della Religione. Nato a Castellamare di Stabbia il 16 luglio 1835, conobbe e seguì per alcun tempo il Venerabile Lodovico da Casoria, dedicandosi all’assistenza dei Sordomuti negli Ospizi di Napoli e di Molfetta, finchè chiamato dal Signore ad uno stato di maggiore perfezione, abbracciò la nostra vita regolare, facendo il noviziato a S. Alessio e quindi la professione solenne il 6 gennaio 1895 in questa medesima casa, ove rimase per sempre, tutto consacrato alla cura assidua ed amorosa dei nostri poveri ciechi per lo spazio di ben 35 anni, che passò nell’ operosità e nella preghiera, mantenendo fino alla morte d’illibati costumi, di animo semplice, retto ed esatto nell’adempimento di ogni suo dovere. <gli sono state celebrate solenni esequie nella chiesa di S. Alessio e quindi la sua salma accompagnata da alcuni Religiosi è stata trasportata al Verano e tumulata nella tomba della nostra Cong.ne. *Requiescat in pace.*

**17 Luglio 1923**

 Preceduta dal consueto triduo solenne si è celebata nella nostra basilica la festa titolare di S. Alessio col seguente ordine delle sacre funzioni: alle ore 8 messa della comunione generale celebrata dal Rev.mo Abate Primate dell’Ordine benedettino. Alle 10.30 messa solenne con canto liturgico eseguito dagli alunni dell’Istituto. Ha celebrato il p.Alberto caroselli, nostro Provinciale. Alle 18.30, rosario, panegirico del Santo detto da Mons. Nici, litanie in musica eseguite dalle alunne e benedizione col Venerabile impartita dall’Arcivescovo Mons. Carlo Sica.

**20 Luglio 1923**

Con lo stesso orario e con la stessa solennitàabbiamo celebratola festa del nostro venerato S. Girolamo, annunziata da un apposito invito sacro con la festa di S. Alessio e preceduta anch’essa da un triduo, aui oltre l’intera Comunità sono devotamente intervenuti anche gli Artigianelli di S. Giuseppe che hanno il loro Istituto sull’Aventino. Ha cantata la messa il P. Zambarelli e gli alunni hanno eseguito scelta musica, coadiuvati nel canto dal bravo tenore Cav. Anelucci, che si è offerto gentilmente. La trina benedizione è stata impartita dal Priore di S. Sabina, già Prefetto Apostolico di una Missione domenicana, e si chiusa la festa col bacio della reliquia di S. Girolamo, che durante il giorno è stata sempre esposta nella cappella dedicata al Santo artisticamente addobbata di ceri e di fiori.

**29 Luglio 1923**

Solenne esposizione delle Quarant’Ore. Questa mattina verso le 11 si è cantata la messa con rito solenne e si è esposto all’altare della Confessione il SS. Sacramento, alternandosi i novizi, i Religiosi e gli alunni nel fare l’adorazione. Si sono prestati anche i Benedettini del vicino Collegio di S. Anselmo. La notte, hanno vegliato dinanzi a Gesù sacramentato alcuni nostri Religiosi e una squadra di alunni che si sono offerti spontaneamente, ascoltando poi la messa dopo mezzanotte celebrata da uno dei Sacerdoti adoratori e facendo tutti la santa comunione. Così si è fatto nel secondo giorno e nella seconda notte. Sabato mattina, 31 corrente, ha cantato di nuovo la messa il P. Zambrelli e alle 12.1/2 è terminata la funzione col canto delle litanie dei Santi,come è prescritto dal Rituale.

**3 Agosto 1923**

Il novizio D. Giovanni Serra, dopo cinque mesi di noviziato si decide di andarsene, sentendo che per la sua età inoltrata non possa proseguire nella osservanza della vita regolare.

**4 Agosto 1923**

Per commissione del Rev.mo P. Gen.le il P. Alberto Caroselli, Prep.to Prov.le, mancando circa tre mesi a termine del noviziato, si reca presso questa religiosa famiglia per l’interrogatorio di tutti, necessario per informare il prossimo Capitolo Gen.le riguardo alle professioni.

**31 Agosto 1923**

 Il P. Zambarelli si reca al Collegio Emiliani di Nervi per ivi prendere parte al Ven. Capitolo Gen.le.

**5 Ottobre 1923**

Il P. Zambarelli ritorna dal Ven. Capitolo Gen.le essendo confermato Rettore di questo Istituto e Maestro dei novizi e nominato Procuratore Gen.le.

**14 Ottobre 1923**

S’inizia il nuovo anno scolastico con una funzione religiosa a cui interviene l’intera Comunità. La funzione ha luogo nella basilica di S. Alessio, con predica, *Veni Creator,* e solenne benedizione col Venerabile.

**16 Ottobre 1923**

Vengono in questa casa di noviziato i postulanti Salvatore Pasquale, Roascio Pietro, Tibis Vincenzo, Turco Stefano, che presto saranno novizi e il chierico Angelino Giovanni che qui farà il Prefetto supplente e frequenterà il 1.o anno del corso teologico minore nel Collegio di S. Anselmo dei Benedettini.

**22 Ottobre 1923**

Oggi arriva da Treviso Fratel Francesco Carcioffa destinato a questo Istituto dove era stato anche prima e dove riprende l’ufficio di Prefetto ai Ciechi.

**24 Ottobre 1923**

Si celebra solennemente la festa di S. Raffaele Arcangelo Patrono di questo Istituto dei Ciechi.

**25 Ottobre 1923**

Fratel Pietro Bodega parte quest’oggi per Pescia ( provincia di Lucca ) essendo destinato come Prefetto in quel nostro Orfanotrofio Emiliani.

**31 Ottobre 1923**

Stamane, alle ore 11, con devota cerimonia alla presenza dell’intera Comunità e di Confratelli venuti da altre case hanno emessa la professione semplice il novizio chierico Italo Maria Laracca e i novizi laici Castelnuovo Salvatore e Luigi Valli-Valloni. L’altro novizio, Clto Ciotti, era stato precedentemente rimandato in famiglia non essendosi dimostrato idoneo alla vita religiosa.

 Hanno poi fatta la vestizione e cominciato l’anno di noviziato i postulanti chierici Salvatore Pasquale, Turco Stefano, Roascio Pietro e Tibis Vincenzo.

**1 Novembre 1923**

Lasciano questa casa il chierico Italo Maria Laracca e il laico Savatore Castelnuovo, destinati l’uno al Collegio Usuelli a Milano e l’altro al Santuario del SS. Crocifisso a Como.

**ANNO 1924**

**8 Febbraio 1924**

Con amore di figli abbiamo celebrato oggi la festa del Transito del nostro Sato Fondatore. Alla famiglia religiosa si sono uniti gli alunni dell’Istituto che sono devotissimi di S. Girolamo e specialmente i novizi, che hanno pensato di adornare di luci e di fiori la cappella del Santo nella nostra basilica e la cappella del noviziato dove pure era esposta la sua immagine, dinnanzi alla quale hanno pregato fervidamente per loro stessi e perla nostra amata Cong.ne.

**29 Aprile 1924**

Ricorrendo la festa di S. Pietro Martire la famiglia religiosa si raduna e rinnova i santi voti secondo la consuetudine e il prescritto delle Costituzioni.

**15 Maggio 1924**

Il Rev.mo P. Tamburrini Prep.to Prov.le manda a questa casa il postulante laico Pasquale De Vuono, nativo di Cosenza, i quale dice di essere chiamato allo stato religioso.

**17 - 20 Luglio 1924**

 Precedute da un triduo solenne si sono celebrate anche quest’anno le feste di S. Alessio e di S. Girolamo Emiliani con notevole affluenza di fedeli. La benedizione eucaristica il giorno di S. Alessio è stata impartita dall’Em.mo Cardinale Vicario.

**23 Agosto 1924**

 Il postulante laico Pasquale de Vuono avendo dimostrato di non avere affatto vocazione allo stato religioso, d’accordo con P. Prov.le viene mandato al suo paese nativo.

**3 Settembre 1924**

Delegato dal rev.mo P. gen.le il P. caroselli si porta a S. Alessio per esaminare i novizi e quindi convocare il Capitolo per ammetterli alla professione. Dopo aver interrogata anche la famiglia religiosa, si passa alla votazione, la quale risulta unanimamente favorevole per tutti e quattro i novizi.

**5 Settembre 1924**

Il P. Zambarelli si reca a Nervi per prendere parte al definitorio Gen.le e terminato questo si reca al Congresso Nazionale dei Ciechi a Bologna facendo ritorno a Roma il 21 settembre.

**30 Settembre 1924**

Essendo aperto a Foligno u nuovo piccolo Orfanotrofio i Superiori vi mandano Fratel Francesco Carcioffa coll’incarico di assistere i poveri orfanelli.

**1 Ottobre 1924**

Lasciano questa casa i Padri Pascucci e Bosticca, destinati dall’obbedienza, l’uno a Somasca quale custode del Santuario della Valletta e l’altro a Pescia in quel nostro Orfanotrofio.

**3 Ottobre 1924**

 Viene il P. Monti a cui è affidato l’ufficio di ministro in questo Istituto.

**24 Ottobre 1924**

Si celebra come al solito la festa di S. raffaele Arcangelo a conto dell’Amministrazione di questo Istituto dei Ciechi.

**30 Ottobre 1924**

Il Rev.mo P. Genle delega il P. Laguzzi a prendere parte al Capitolo Collegiale di questa casa, che presentemente non era in numero legale, onde decidere dell’ammissione del chierico Angelino Giovanni alla professione solenne. La votazione è riuscita favorevole e se ne è data comunicazione al Rev.mo P. Gen.le.

**Novembre 1924**

Il chierico Angelino parte per Spello dove è destinato dai Superiori e dove farà la sua professione solenne.

**1 Novembre 1924**

Il rev.mo P. Muzzitelli, Vicario Gen.le, riceve la professione semplice dei novizi Pasquale Salvatore, Stefano turco, Pietro Roascio e Vincenzo Tibis. La sera stessa, Roascio e Turco partono per Milano destinati al Collegio Usuelli: Fratel Luigi Valli-Valloni parte per Genova destinato alla Maddalena, e i chierici Salvatore e Tibis rimangono a Roma, destinati a S. Girolamo della Carità.

**4 Novembre 1924**

Giunge quest’oggi da Milano il chierico Italo Maria Laracca il quale dal Definitorio Gen.le di settembre è stato assegnato a questo Istituto dove riprende i suo ufficio di Prefetto ai Ciechi e frequenta il primo anno di filosofia nel vicino Collegio di S. Anselmo.

**18 Novembre 1924**

 Il postulante laico Fr. Battista Riva viene da Como per fare in questa casa il santo noviziato.

**30 Novembre 1924**

 Da Genova viene il postulante Jadin Pippi che forse rimarrà come laico, avendo poca attitudine allo studio.

**ANNO 1925**

**6 Gennaio 1925**

Fratel Battista Riva comincia il noviziato sotto il Maestro P. Zambarelli.

**7 Febbraio 1925**

Si commemora con il consueto triduo di preghiere dalla famiglia religiosa e dagli alunni il Transito del nostro S. Fondatore a cui si raccomandano in modo speciale i bisogni della Cong.ne.

**3 Marzo 1925**

Il cieco Prof. Cav. Augusto Romagnoli per incarico del Ministero della Pubblica Istruzione e previo accordo con questo Consiglio di Amministrazione, inizia nell’istituto una scuola di metodo per gli Insegnanti dei Ciechi.

**10 Marzo 1924**

Un telegramma del Ministro della Pubblica Istruzione, On. Prof. Fedele partecipa al P. Zambarelli la sua nomina a Commendatore, con queste parole:” Compiacciomi parteciparle che Sua Maestà si è degnato nominarlo su mia proposta Commendatore Ordine Corona Italia. Ministro Istruzione Fedel “.

 Il 10 marzo con solenne Accademia i Ciechi offrirono le insegne al P. Zambarelli.

**17 Maggio 1925**

Il nostro venerato Confratello Mons. Pasquale Gioia Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, viene a riposarsi alcuni giorni dalle cure pastorali, passandoli in nostra compagnia sull’Aventino. Egli riparte per Molfetta il 29 corrente.

**10 Luglio 1925**

Essendosi ammalato di acuta nevrastenia il novizio laico Fr. Battista Riva per consiglio dei medici sospende il noviziato e ritorna a Como per respirare aria natia, accompagnato dal chierico Italo Laracca.

**17 Luglio 1925**

Dall’invito sacro:” Triduo solenne in preparazione alla festa di S. Alessio nei giorni 14, 15 e 16 luglio alle ore 18.30. 17 luglio festa di S. Alessio “ Ordine delle sacre funzioni: ore 7.30 mesa della comunione generale, ore 10.30, messa solenne con canto liturgico eseguito dagli alunni dell’istituto dei Ciechi, ore 18.30, rosario, discorso, litanie in musica e benedizione col Venerabile imprtita da un Em.mo Cardinale.

**20 Luglio 1925**

Dallo stesso invito sacro:” Festa di S. Girolamo Emiliani, Padre degli Orfani e Fondatore dei Padri Somaschi. Precederà un triduo solenne nei giorni 17, 18 e 19 alle ore 18.30. L’orario delle funzioni sarà come nel giorno di S. Alessio. Tutti i fedeli, che confessati e comunicati visteranno la suddetta basilica nei giorni 17 e 20 di luglio e pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, potranno lucrare l’indulgenza plenaria applicabile ai defunti.

**23 Agosto 1925**

Il P. Pietro Monti, non avendo dato buona prova in questo Istituto ( soprattutto per non sapersi moderare nel bere ) viene trasferito dall’obbedienza alla nostra casa di S. Maria Maggiore a Treviso.

**3 Settembre 1925**

Si reca a Somasca il P. Zambarelli per prendere parte al Ven. Definitorio Gen.le convocato per il 6 corrente.

**18 Settembre 1925**

Terminato il Ven. Definitorio torna a Roma il P. Zambarelli, confermato nei suoi vari uffici, con la nomina di Direttore dell’istituto dei Ciechi ( a Superiore della famiglia religiosa è nominato il P. Caroselli ) e di Maestro dei novizi.

**1 Ottobre 1925**

Il postulante laico Joder Pippi, potendo essere utile alla casa di S. Girolamo della Carità, viene mandato quivi per dare un aiuto e assistere gli Orfanelli.

**12 Ottobre 1925**

Viene da S. Girolamo della Carità il chierico D. Michele Lanotte, diacono destinato a far da Ministro in quest’Istituto.

**18 Ottobre 1925**

 Viene da Milano il chierico Pietro Roascio destinato a S. Alessio per far da Prefetto ai bambini ciechi e frequentare il primo anno di filosofia nel vicino Collegio di S. Anselmo dei Padri Benedettini. Giunse pure il Sac. D. Luigi Dirani con altri aspiranti al noviziato.

**20 Ottobre 1925**

I suddetti spiranti che sono in numero di dieci, cominciano nella cappellina del noviziato un ritiro di otto giorni di santi spirituali esercizi, prescritti dal Codice di D. C. Essi vengono predicati con fervore ed unzione dal noto oratore P. Leonardo da Pofi Superiore dei Francescani di S. Bartolomeo all’Isola Tiberina.

**24 Ottobre 1925**

Con la solita solennità si celebra la festa di S. Raffaele Arcangelo Patrono dell’istituto. E’ presente anche il nostro Vescovo, Mons. Gioia, ospite nostro per alcuni giorni.

**28 Ottobre 1925**

Stamane nella basilica di S. Alessio dinanzi all’altare di S. Girolamo ornato di ceri e fiori hanno ricevuto il nostro santo abito i dieci aspiranti al noviziato, e cioè: i due sacerdoti D. Luigi Dirani e D. Clemente M.a Gatti; i chierici Sinisi Vittorio, Salvini Giovanni, Bacchetti Mario, Baggia Giuseppe, Ramiano Francesco, Incitti Luigi, Carrozzi Luigi e il fratello laico Prandini Pietro. Compì la funzione i Rev.mo P. Muzzitelli Vicario Gen.le della Cong.ne il quale esortò tutti a seguire le rme del nostro Santo Fondatore, imitando le sue roiche virtù e specialmente la sua povertà e il suo sacrificio, il sio amore a Dio e ai fanciulli orfani.

**1 Novembre 1925**

Preparatosi con un corso di santi esercizi, fatti insieme con gli aspiranti al noviziato, oggi festa di Tutti i Santi, il P. Michele Lanotte, insieme col Confratello P. Michele Mondino, riceveva nel Collegio Inglese la consacrazione sacerdotale per le mani di S. Ecc. Mons. Palica, Vicegerente di Roma. Alla solenne cerimonia in cui ricevettero gli ordini minori non meno di cento altri chierici del clero secolare e regolare, erano presenti anche i nostri Confratelli ed Orfanelli di S. Girolamo della Carità, nonché il P. Zambarelli Procuratore Gen.le della nostra Cong.ne, il quale come già Maestro di noviziato ai due nostri Padri volle assisterli alla loro consacrazione.

**5 Novembre 1925**

Il P. Lanotte, avendo ottenuto un permesso di dieci giorni dal Rev.mo P. Prov.le si reca a passarli ad Ascoli Satriano presso la propria famiglia.

**16 Novembre 1925**

Il novello sacerdote P. Lanotte dopo il breve soggiorno in famiglia ritorna all’Istituto e riprende le sue occupazioni frequentando il 4.o anno di teologia alla Gregoriana e il 3.o anno di lettere alla R. Università.

**22 Novembre 1925**

Oggi all’altare della Confessione nella basilica di S. Alessio ha cantato solennemente la prima messa il P. Lanotte, assistito dai Confratelli e dai due sacerdoti novizi. Gli altri novizi hanno eseguito le parti variabili della messa e alcuni mottetti, accompagnati dai Ciechi, che hanno poi festeggiato anche a pranzo il lieto avvenimento.

**11 Dicembre 1925**

Non potendo assuefarsi alla vita regolare, perché malato di nervi e di stomaco, e non potendo e non volendo modificare il proprio carattere, facile a prorompere in escandescenze e minacce, stamane il sacerdote D. Luigi Dirani ha sospeso il noviziato, consentendolo, anzi ingiungendolo lo stesso P. Maestro, il quale si era avveduto anche di qualche altra mancanza e della non buona edificazione che il detto sacerdote dava agli altri novizi.

 IlDirani, partendo da S. Alessio per Bagnacavallo ( Ravenna ) non ha creduto didover lasciare quale indennizzo di vitto e di mantenimento se non l’elemosina della messa, e ciè £ 5 al giorno, non pagando le spese di posta, né di ltre cose, né £ 40 per oggetti religiosi acquistati tra quelli che si vendono a beneficio della nostra chiesa.

**ANNO 1926**

**8 Febbraio 1926**

La famiglia religiosa, i novizi e gli alunni hanno festeggiato con un triduo di preparazione e con fervente devozione il Transito di S. Girolamo: ma specialmente i novizi, che avendo ricordato l’8 di ogni mese con un discorsetto tenuto da uno di loro e on speciali preghiere al Santo dinanzi alla sua reliquia nella cappella del noviziato, quest’oggi hanno voluto ricordarlo più particolarmente, adornando con più ricchezza e splendore l’altare ove spiccava l’immagine del Santo e pregando con filiale tenerezza per la nostra diletta Cong.ne.

**29 Aprile 1926**

Raccolta nella cappellina del noviziato la famiglia religiosa ha rinnovato dinanzi al P. Rettore i santi voti mentre i novizi hanno letta la promessa di consacrarsi a Dio in questa nostra Cong.ne e di fare a suo tempo la professione. Il P. Zambarelli ha rivolto ai presenti un discorso di circostanza esortando alla fedeltà e alla perseveranza.

**10 – 15 Maggio 1926**

Come l’anno passato anche quest’anno il nostro amatissimo Confratello Mons. Gioia ha prescelto questa nostra casa sull’Aventino per passarvi alcuni giorni di riposo in nostra compagnia. Egli è stato ospitato in una cameretta del noviziato, e ci ha edificato col suo esempio mostrandosi sempre figlio devoto di S. Girolamo e affezionatissimo alla nostra Cong.ne.

**24 Maggio 1926**

L’On. Prefetto della Provincia di Roma, Conte D’Augora, si è degnato quest’oggi di visitare la nostra basilica e il nostro Istituto. Dopo aver assistito ad una breve ed improvvisata accademia in suo onore nella sala di orchestra, presente l’intera Comunità ed alcuni rappresentanti della Commissione, ha poi visitati i locali, le scuole e i laboratori dell’Istituto, compiacendosi vivamente per l’ordine e la pulizia che vi ha trovato e rallegrandosi per la sana educazione religiosa e civile che s’impartisce ai ricoverati. Il giorno seguente ha diretto una lettera ufficiale al Presidente del Consiglio di Amministrazione in cui rinnovava la sua piena soddisfazione, facendo un particolare elogio per l’opera che prestano i nostri Religiosi a favore dell’Istituto.

**24 Giugno 1926**

Essendo incominciate le feste per il secondo centenario della canonizzazione di S. Luigi Gonzaga anche il nostro Istituto come altri Istituti Cattolici di Roma si è recato in pellegrinaggio alla chiesa di S. Ignazio per rendere omaggio di devozione e di preghiereall’angelico Protettore della gioventù. Il P. Zambarelli ha celebrato la messa all’altare di S. Luigi e tutta la Comunità si è accostata alla santa comunione mentre alcuni nostri alunni cantavano mottetti sacri accompagnando il canto con le armonie dell’organo e del violino. La funzione si è svolta con molto raccoglimento e fervore, chiudendosi con la consacrazione della Comunità al S. Cuore di Gesù, con la preghiera per le vocazioni ecclesiastiche e coll’inno a S. Luigi. Era presente anche il Marchese Francesco Serluppi, Presidente dell’Istituto.

**28 Giugno 1926**

L’insegnamento catechistico, tantto caro al nostro S. Fondatore, ha sempre tenuto il primo posto fra gli altri insegnamenti impartiti nel nostro Istituto, dando sempre i migliori risultati. Quest’anno però l’esito degli esami finali di catechismo, presieduti da un Prelato della S. Penitenzieria inviato appositamente dalla Commissione Catechistica di Roma, non poteva riuscire più lusinghiere poichè gli alunni e le alunne di tutte le classi, interrogati su tutte le materie prescritte da programmi, hanno risposto benissimo alle numerose domande, meritando quindi di essere promossi con lode.

 Avendo conseguito tutti la votazione di 10/10. La Commissione Catechistica ha concesso loro di prendere parte alla gara indetta fra i migliori alunni delle scuole di Roma: per la quale gara i nostri alunni sono stati esaminati dall’Ill.mo Mons. Pascucci, Segretario del Vicariato, il quali li ha trovati ottimamente preparati e si è molto compiaciuto co P. Rettore e con gli altri Religiosi addetti all’Istituto.

 Nella solenne premiazione fattasi nella chiesa di S. Gioacchino e presieduta dall’Em.mo Cardinale Vicario e da S. Ecc.za Vicegerente, i nostri alunni che presero parte alla gara sono stati tutti premiati, facendo così onore a se stessi e all’Istituto.

**Aumento di stipendio ai Religiosi**

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell’Istituto lo stipendio ai nostri Religiosi è stato elevato da £ 300 a £ 600: esso è così ripartito: £ 300 mensili al P. Rettore, £ 100 al P. Ministro, £ 50 a ciascuno dei 4 Prefetti.

 La deliberazione è stata approvata dalla R. Prefettura e la Commissione ha cominciato dal mese di marzo di quest’anno a corrispondere il nuovo stipendio di £ 600, dando altre £ 600 per gli arretrati di gennaio e febbraio.

**6 Luglio 1926**

Data indimenticabile per il nostro Istituto rimarrà la giornata di martedì 6 luglio per il lieto avvenimento della particolare udienza che Sua Santità si degnò di concedergli nella sala del Concistoro, lasciando in tutti la più gradita impressione. Appena il S. Padre, accompagnato dalla sua nobile corte, si assise in trono, gli alunni e le alunne cantarono in coro la bella preghiera liturgica *Oremus pro Beatissimo Papa nostro Pio* musicata dal cieco Maestro Sig. Passerelli. Quindi l’alunno Cesare Colamarino lesse un bel indirizzo scritto col sistema *Braille,* ricordando in breve la storia dell’Istituto che, fondato dal Pontefice Pio IX, fu sempre sovvenuto dai Romani Pontefici, tra cui, oltre il Fondatore va ricordato con particolare gratitudine Leone XIII e l’attuale Supremo Pastore, al quale espresse a nome di tutti i sentimenti di filiale attaccamento e della più sentita e profonda riconoscenza.

 Accompagnato l’alunno ai pie’ del trono dal P. Rettore dell’Istituto, Sua Santità si degnò di benedirlo e di encomiarlo, mentre nella sua paterna bontà invitava i presenti a levarsi in piedi e avvicinarsi al trono, facendo bella corona al Padre comune. Sua Santità si compiaceva poi di rivolgere ad essi la sua augusta parola, dicendo che erano i figli prediletti del suo cuore perché i piccoli ed i sofferenti furono i prediletti dl Cuore amabilissimo di Gesù. Con altezza e profondità di pensiero s’indugiò a parlare di quell’altra cecità ben più compassionevole e dolorosa che non siala mancanza della luce materiale, ed è la cecità della mente e dello spirito, onde S. Paolo ci fa pregare che Iddio illumini gli occhi del cuore …. “ Ma voi dilettisimi figli, proseguì a dire il papa, se siete orfani della luce del corpo, avete più viva la luce dell’anima che vi solleva a Dio, alla contemplazione degli eterni splendori. Ed è questa la luce più vera quanto più necessaria e preziosa, ed è sorgente di consolazione e di pace “.

 Dopo aver esortato alla cristiana rassegnazione, all’apostolato dell’esempio e della preghiera, unendosi ai Missionari che tanto si adoperano per illuminare spiritualmene tanti poveri ciechi, il S. Padre conchiuse citando bene a proposito i bei versi dello Zanella:

 Veggenti e non veggenti - Unica notte involve

 E d’altri firmamenti - Esce l’alba che solve

 Del creato il mistero – e ci posa nel vero.

 Dopo altre consolanti e paterne parole impartì a tutti con grande affezione di cuore l’apostolica benedizione, e sceso dal trono s’intrattenne con i più vicini e con i più piccoli accarezzandolie ebenedicendoli come faceva il Divin Redentore.

 Alla indimenticabile udienza erano presenti, oltre il Rettoredell’Istituto P. Zambarelli, i Religiosi Somaschi, le Suore di Nostra Signora al Monte Calvario, alcuni tirocinanti della R. Scuola di metodo annessa all’Istituto con a capo il Direttore Prof. Comm. Augusto Romagnoli e gli illustri Signori Duca Francesco Caffarelli, Conte Pietro Chiassi. Prof. Comm. Rosselli, Comm. Augusto Toccafondi, Cav. Angelo Efrati, rappresentanti dell’On Consiglio di Amministrazione che tanto si adopera per il continuo miglioramento e progresso dell’Istituto.

**17 Luglio 1926**

Festa di S. Alessio.Si è svolta come negli anni scorsi: triduo di preparazione alle ore 18.30, varie messe lette nel giorno della festa, messa della comunione generale celebrata dall’Ill.mo Mons. Romildi alle ore 7.30, messa solenne alle 10.30, cantata dal Rev.mo P. Giuseppe Alonso, Penitenziere del Vaticano e Cappellano d’onore di Sua Maestà il Re di Spagna . Alle 18.30, rosario, discorso fatto dal novizio sacerdote D. Clemente Gatta, litanie in musica eseguite dai Ciechi e benedizione eucaristica impartita da S. Ecc.za Mons. Mannaioli, Vescovo di Pomario

**20 Luglio 1926**

 Festa di S. Girolamo. Le funzioni hanno avuto luogo con lo stesso orario che per la festa di S. Alessio: vi è stata in più la prima comunione degli alunni e delle alunne dell’Istituto, in tutto undici , 8 maschi e 3 femmine. Ha celebrato la messa il Rev.mo P. Giuseppe Ercole, Parroco di S. Francesco a Ripa, il quale ha rivolto ai comunicandi due appropriati fervorini di circostanza. Nella funzione pomeridiana ha detto le lodi del Santo il nostro novizio Sac. D. Clemente Gatta e la festa è terminata colla solenne benedizione eucaristica e col bacio della sacra reliquia. Tra gli intervenuti vi è stata S. E. la Sig.ra Federzani consorte dell’On.Ministro dell’Interno, la quale si è degnata di visitare la basilica e l’Istituto, dicendosi molto soddisfatta di aver trovato tanto ordine, pulizia e buon andamento nell’Istituto.

 ***Visto ed approvato il 27.7.1926***

 ***P. Giovanni Muzzitelli***

**6 Agosto 1926**

Dopo l’esame dei novizi, fatto dal Rev.mo P. Muzzitelli per incarico del Rev.mo P. Generale, si è radunato il Capitolo Collegiale che ha proceduto alla votazione per l’ammissione alla professione semplice: votazione che ha dato il seguente risultato: sacerdote D. Clemente Gatta, tutti i voti favorevoli; Salvini Giovanni, tutti favorevoli; Sinise Vittorio, tutti favorevoli e uno contrario; Bacchetti Mario, Baggia Giuseppe, Carrozzi Luigi, Prandini Pietro e Incitti Luigi, tutti voti favorevoli.

 Per il novizio Rumiano Francesco che da tempo mostrava non aver sincera vocazione, si è votato unanimamente per la sua dimissione, che si è effettuata poi realmente, tornandosene a S. Maria Capua Vetere, sua città natale.

**3 Settembre 1926**

Questa sera il M. R. P. Rettore insieme col P. prov.le Romano, D. Severino Tamburrini, è partito per Genova per proseguire poi per Milano e Como, dove quest’anno si terrà il Ven. Capitolo Gen.le nel Collegio Gallio.

 Il P. Lanotte è nominato Attuario della casa.

**7 Settembre 1926**

E’ giunta notizia da Como, dove si tiene il Ven. Capitolo Gen.le che a Prep.to Gen.le è stato eletto il nostro amatissimo Rettore P. Luigi Zambarelli. E’ stata di sommo gradimento per tutti questa elezione, conoscendo bene le sue qualità di mente e di cuore, nonché la sua soda virtù. Gli è stato spedito un telegramma di congratulazione a nome della Comunità religiosa e dell’istituto.

**27 Settembre 1926**

Dalla Rivista della Cong.ne Somasca, fascicolo XI, XII, 1926:” Con vera solennità per la prima volta si volle dai novizi celebrare la festa in onore della Madonna sotto il bel titolo di *Mater Orphanorum* nella maestosa basilica di S. Alessio: premesso n triduo di preparazione, da due novizi venne addobbato riccamente l’altare, un altro novizio accompagnò le funzioni all’organo; un terzo tenne il discorso di circostanza, mettendo in risalto le tre date del 27 settembre, ossia 27 settembre 1511, la liberazione dal carcere di S. Girolamo per opera dell’invocata Madre degli Orfani; il 27 settembre 1920 l’approvazione della S. sede del titolo e festività della Madre degli Orfani; il 27 settembre 1924 la data del contratto di riacquisto alla Cong.ne somasca del Castello di Quero; gli altri novizi prestarono il loro servizio alle funzioni, mentre tutti, e ciechi e cieche, e gli assistenti e le Rev.de Suore offrirono la S. Comunione per l’amatissimo Rettore, eletto Gen.le della Cong.ne con gioia e plauso di tutti.

 Alle ore 7.30del medesimo giorno 27 settembre di sera, la comune gioia giunse al colmo; in automobile del Cav. Prof. Giulio Bassini, celebre scultore e amico della nostra Cong.ne, giungeva nel cortile di S. Alessio, illuminato da forti lampade elettriche e con addobbi e iscrizioni il Rev.mo P. Zambarelli reduce dal Capitolo Gen.le, ansiosamente desiderato dai Convittori dell’Istituto dei quali ne è il Rettore amorevole; dai novizi dei quali ne è l’amoroso e zelante Maestro, dai chierici e Padri dei quali è eletto il Superiore Gen.le. Fu accolto con gli evviva e battimani di comune esultanza, mentre un bambino cieco, offrendo i fiori dava il benvenuto a nome di tutti e il Maestro Fabbri suonava al pianoforte con brio insolito la marcia pontificia. Dopo il primo saluto il Rev.mo P. Gen.le veniva accompagnato in una sala ad un rinfresco, prendendovi parte i Rev.di Padri, chierici e novizi, nonché il Superiore Domenicano di S. Sabina e il Cav. Barbiri, generoso offerente! Fu adunque indimenticabile giornata, una festa ad onore della madonna e del Rev.mo P. Gen.le.

**3 Ottobre 1926**

Ma poteva limitarsi solo a questo l’affetto grande he l’Istituto di S. Alessio sente per l’amato Rettore? No! Ed ecco improvvisato per domenica 3 ottobre, sotto la direzione del P. Lanotte e chierici, una bella Accademia nella sala del teatro; il palco è addobbato con damaschi e festoni, campeggiando in mezzo l’effige di S. Girolamo che presenta gli orfanelli alla Madre degli Orfani, mentre la grande sala va affollandosi di distinte persone ecclesiastiche e civili, di benefattori dell’istituto e di ammiratori della bontà, dello zelo e dell’opera del neo-Gen.le nostro.

 Troppo sarebbe se volessimo descrivere per minuto lo svolgimento di detta Accademia, le personalità intevenute, le congratulazioni, i discorsi, le lettere di occasione, la musica, il canto, gli evviva … mi limito a riferire il programma stampato ed inviato agli invitati:” Invito all’Accademia in onore del Rev.mo P. Comm. Dott. Luigi Zambarelli in occasione della sua elezione a Pre.to Gen.le dei Padri Somaschi . Domenica 3 ottobre 1926, ore 4 pom. Programma. 1) Introduzione. Musica; 2) Parole d’indirizzo dgli alunni; 3) Fabbri: *Ecce sacerdos,* mottetto a 4 voci; 4) Lettera delle alunne; 5) Ramacciotti: *Barcarola* per violino; 6) Fabbri: Sonetto; /) Lettocette: melodia per violoncello; 8) Zambarelli: *Predica agli uccelli*; 9) Favilli, *Una sera a Padini,* violino;10) Coro finale, Le alunne.

 Avrei ora da aggiungere due parole sulla bella riuscita dell’accademia, ma è più facile pensarlo che descriverlo, e termino con l’augurio nostro il più fervido “ Che il Signore doni salute e moti anni al nostro Rev.mo P. Gen.le pel bene della Cong.ne e dell’Istituto che dirige: sì, *Ad multos annos! Ad multos annos!* “.

**30 Settembre 1926**

Il Rev.mo P. Gen.le è stato questa mattina ricevuto in privata udienza da Sua Santità Pio XI. Il S. Padre si è intrattenuto quasi mezz’ora prendendo vivo interesse dell’andamento della nostra Cong.ne, nonché di questo Istituto dei Ciechi, che ormai sta molto a cuore al Sommo Pontefice. Nell’accomiatarsi ebbe anche parole di lode e d’incoraggiamento per l’opera poetica del Rev.mo P. Zambarelli e impartì a lui e a tutta la Comunità l’apostolica benedizione.

**22 Ottobre 1926**

Oggi sono incominciati i santi esercizi spirituali predicati dal P. Raniero del 3.o Ordine Regolare dei Minori Conventuali. Dureranno otto giorni secondo le prescizioni del Codice di D. C.e serviranno ai novizi per prepararsi alla loro professione semplice e alla Comunità come esercizi spirituali annuali.

**22 Ottobre 1926**

Giunge da Vigevano il postulante laico De Michelis Marco per prendere parte agli esercizi spirituali in preparazione alla vestizione religiosa.

**24 Ottobre 1926**

Anche quest’anno preceduta da un triduo di preparazione la festa di S. Raffaele Arcangelo, Patrono dell’Istituto, s’è svolta con la maggiore solennità possibile. Sull’altare addobbato dai novizi con ogni cura per la circostanza, campeggiava il quadro di S. Raffaele fra uno sfarzo di luci e di fiori. Durante la messa della Comunità furono eseguiti scelti pezzi di musica dagli alunni e tutti si accostarono alla S. Comunione. Vi fu poi la messa solenne cantata lo stesso dagli alunni. Fu un bel giorno per tutti e specialmente per gli alunni che si rinnovellano nell’amore e nella devozione al loto Patrono.

**31 Ottobre 1926**

 Questa mattina è giunto da S. Girolamo della Carità il M. R. P. D. Alberto Caroselli destinato a questa casa dal Ven. Capitolo Gen.le in qualità di Maestro dei novizi in luogo del Rev.mo P. Zambarelli, che essendo stato nominato Generale dell’ordine gli è stato incompatibile poter continuare nella carica di guida illuminata e saggia dei novizi.

 Col P. Caroselli sono giunti anche nove postulanti che dopo un corso di esercizi spirituali avuti in s. Girolamo della Carità faranno oggi la vestizione religiosa.

**31 Ottobre 1926**

Dal Bollettino *Rivista della Congregazione di Somasca,* fasc. XI-XII, 1926:” Il giorno 31 ottobre scorso è una data che rimarrà scritta non solo nella storia della nostra Cong.ne, ma rimarrà indelebile anche nella memoria di quanti hanno avuto la fortuna di poter assistere alla splendida cerimonia svoltasi nella nostra basilica di S. Alessio all’Aventino in Roma.

 Dieci giovani postulanti con grande loro soddisfazione hanno indossato il santo abito dell’Emiliani, entrando così nell’anno di noviziato, otto novizi hanno emesso la professione semplice e un chierico quella solenne. Postulanti e novizi si prepararono a questo atto con otto giorni ininterrotti di santi spirituali esercizi, gli uni a S. Alessio e gli altri a S. Girolamo della Carità.

 Il giorno precedente i novizi prepararono a festa con vero gusto artistico l’altare del SS. Sacramento: nel mezzo in alto campeggiava il quadro di S. Girolamo, tra centinaia di ceri e tre vasi di fiori. La mattina del 31 i novizi si accostarono tutti alla S. Comunione, durante la messa, che il Rev.mo P. Gen.le, D. Luigi Zambarelli, celebrava appositamente ed esclusivamente per loro: le note dell’*Ave Maria* del Gounod sul violoncello accompagnato dall’organo suonata da due bravi ciechi echeggiarono nel momento che Gesù scendeva nel loro cuore; dando così un tocco più dolce e devoto alla loro funzione.

 Alle ore 10.30presente il M. R P. Prov.le Romano, P. Di Bari, il P. Alberto caroselli, nuovo Maestro dei novizi, il P. Brunetti ed il P. Guglielmo Turco e il chierico Griseri, venuti a Roma per ricevere la benedizione del S. Padre prima di partire per la nostra Missione d’America, presenti pure un P. benedettino, il P. Priore di S. Sabina, domenicano, e il Confessore dei novizi, P. Benigni dei Minori Osservanti, i quali erano venuti a rappresentare i loro illustri Ordini, s’incominciò la cerimonia alla quale intervenivano pure parecchie famiglia dei neo-professi.

**DIAP. 7930 sinistra**